Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI
del lunedì

LUNEDI 30 Ottobre 1933 - (Anno XII) - N. 46 - Anno II - Udine

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli,, e al "Popolo del Friuli del lunedì,, L. 64 Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati ecc. L. 2 - Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più). - Ufficio Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10 tel. 70.808.

I mitraglieri della guerra consegnano le armi ai Giovani fascisti delle 92 provincie

ROMA, 29.

Stamane alle 10, nella piazza d'armi ai Parioli, alla presenza delle LL. AA. RR. il Duca di Pistoia ed il Duca di Bergamo, che entrarono, durante la guerra, prestarono servizio come ufficiali mitraglieri, i combattenti mitraglieri hanno consegnato le armi ai Giovani fascisti dei Nidi Mitraglieri delle 92 provincie, con un rito simbolico di altissimo significato. Per l'occasione, presso la pista di sfilamento era stata eretta una grande tribuna d'onore per i Principi e le autorità, dinanzi alla quale hanno preso posto gli alfieri recanti i gagliardetti dei gruppi rionali della Federazione fascista dell'Urbe.

I gruppi provinciali e le rispettive squadre di mitraglieri e di Giovani fascisti erano schierati nella parte mediana del campo: in prima linea erano le armi piazzate; in seconda linea i mitraglieri coi Giovani fascisti, i quali costituivano la terza linea. Al centro dello schieramento era il gagliardetto della Associazione nazionale Mitraglieri, più avanti, sulla sinistra della tribuna, erano schierate sezioni mitragliatrici di tutte le forze armate, un reparto di allievi della accademia fascista di educazione fisica, una legione Avanguardisti, la centuria dei mitraglieri del Fascio giovanili dell'Urbe. In tutto circa 10 mila uomini, con 104 armi e varie musiche. Le forze erano al comando del Vice Segretario del P.N.F. prof. Marpicati, capitano dei mitraglieri in guerra, il quale ne presentava il Segretario del Partito.

Gli augusti Principi sono giunti alle 10 in automobile, salutati dal suono della Marcia reale e da calorosissime ovazioni da parte della folla, e, dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, hanno passato in rivista il fronte dello schieramento, mentre i vari reparti rendevano gli onori.

Terminata la rivista che ha suscitato il più vivo entusiasmo nella moltitudine che si addensava nelle tribune, i Principi con le autorità hanno preso posto nella tribuna d'onore, all'ingresso della quale si erano disposti i fiduciari della Federazione dell'Urbe.

Tra il reverente silenzio di tutti gli astanti, il prof. Marpicati, in luogo di pronunciare un discorso, ha letto i seguenti desunti dall'ufficio storico del Ministero della Guerra, riguardanti i mitraglieri.

344 compagnie «S. Etienne», 2000 compagnie «Fiat» con un complesso di 700.000 mitraglieri, ed oltre 50 mila ufficiali, parteciparono alla guerra 1915-18 per la salvezza della Patria.

150.000 ascesero alla gloria donando la vita all'Arma.

23 mitraglieri furono premiati di medaglia d'oro: di essi 5 sono viventi.

Acclamazioni calorosissime hanno accolto la lettura. Subito dopo è stato dato l'ordine di «a posto» ai mitraglieri, che, recatisi presso le mitragliatrici piazzate, hanno aperto il fuoco sparando tutto un caricatore, mentre la musica suonava la Leggenda del Piave. Ad un successivo ordine, i veterani si sono ritirati ed hanno preso posto alle armi i Giovani fascisti, i quali hanno sparato a loro volta un caricatore, mentre veniva intonata «Giovinezza». Cessato il fuoco, gli alfieri mitraglieri hanno consegnato i gagliardetti agli alfieri dei Giovani fascisti, mentre la folla prorompeva in nuove calorosissime manifestazioni inneggiando alla Patria, al RE, al DUCE, ed al Fascismo, e la musica suonava l'inno dei Giovani fascisti. Da ultimo, tra sempre rinnovate ovazioni, i reparti si sono ammassati, sfilando quindi dinanzi alla tribuna d'onore con alla testa il Direttorio della Associazione mitraglieri.

Le LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia e di Bergamo, durante lo sfilamento hanno voluto che fosse loro presentato il maresciallo di fanteria decorato di medaglia d'oro come mitragliere, al quale hanno rivolto parole di compiacimento. Al termine dello sfilamento, gli augusti Principi, ossequiati dalle autorità, salutati dalla Marcia Reale e Giovinezza, hanno lasciato la piazza d'armi, mentre la folla prorompeva in entusiastiche acclamazioni a Casa Savoia. Allontanatesi le autorità, il Vice-segretario del Partito si è messo in testa ai reparti che avevano sfilato, i quali si erano disposti in corteo lungo il Viale Tiziano.

Giunta in Piazza Venezia la massa compatta ha fatto fronte all'altare della Patria ed ha reso gli onori alla tomba del Milite Ignoto, mentre la musica intonava la «Leggenda del Piave». Compiuto questo rito, ad un nuovo ordine la massa dei mitraglieri veterani e giovanissimi ha fatto fronte a palazzo Venezia prorompendo in una entusiastica calorosissima manifestazione al DUCE, che ha raddoppiato d'intensità quando il balcone centrale del palazzo si è schiuso ed è apparso Mussolini avendo a lato il prof. Marpicati. Una tromba ha squillato l'attenti ed il Vice Segretario del P. N. F. ha gridato:

«*Mitraglieri! saluto al DUCE*».

Un «A noi!» formidabile ha risuonato per la vasta piazza, seguito da acclamazioni altissime al DUCE ed al Fascismo. Il DUCE ha risposto salutando romanamente. Quindi, dopo aver sostato brevemente al balcone ammirando lo spettacolo della moltitudine plaudente, è rientrato. Al canto di «Giovinezza» il corteo si è ricomposto e si è recato a rendere omaggio alla cappella dei Caduti fascisti al palazzo del Littorio, quindi si è sciolto in perfetto ordine tra rinnovate acclamazioni al DUCE.

S. E. l'on. Asquini a Gorizia
inaugura la sede del Consiglio dell'Economia

GORIZIA, 29.

Stamane è giunto a Gorizia l'on. Asquini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, in rappresentanza del Governo nazionale fascista, per la inaugurazione della nuova sede del Consiglio provinciale della economia corporativa. Il Sottosegretario, salutato alla stazione dalle autorità provinciali con a capo il Prefetto, dopo aver passato in rivista il picchetto d'onore si è recato al parco della Rimembranza, ove ha deposto una corona ai piedi dell'ara votiva dei Volontari Caduti nella guerra di redenzione.

Egli si è portato quindi alla sede consigliare in piazza Rotta, dove erano schierati un picchetto armato della Milizia, i reparti dei Giovani fascisti e le organizzazioni fasciste, numerose rappresentanze, le Camicie nere e i combattenti. La grande moltitudine che hanno improvvisato una grandiosa manifestazione al DUCE. Dopo la benedizione del nuovo grandioso palazzo, è stata tenuta la seduta inaugurale nel salone delle riunioni, dove, in presenza delle autorità, e dei consiglieri, il Prefetto ha rivolto un deferente saluto al Sottosegretario illustrando poi l'opera compiuta e le mete da raggiungersi.

Il Sottosegretario ha risposto dicendosi lieto per avere avuto l'onore di inaugurare il palazzo del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Gorizia, del quale vide gettare le fondamenta di altre numerose opere che sono oggi motivo di fede invitta. Dopo avere ricordato che il Fascismo ha realizzato, fin dal suo sorgere, nei campi e nelle officine, la collaborazione tra il lavoro e l'impresa, il Sottosegretario ha detto che suo compito attuale è quello di perfezionare lo equilibrio tra gli interessi dell'agricoltura e quelli dell'industria, tra le esigenze del mercato interno e le esigenze degli scambi con l'estero. Ricordata la buona attrezzatura dell'economia goriziana, il Sottosegretario ha concluso dicendo che ai Consigli provinciali dell'economia corporativa spetta, sopra ogni compito legale e formale, soprattutto il compito di quotidiana collaborazione col Governo, col Partito e con le organizzazioni sindacali e corporative nell'amministrazione economica.

Entriamo oggi, egli dice, nell'anno XII del Regime. Nessun auspicio migliore per voi che entrarvi con la inaugurazione di questo palazzo, costruito con il vostro risparmio per il vostro comune lavoro. In queste parole sta il segreto di assolvere il compito che ieri il DUCE dal palazzo Venezia ha additato agli «azzurri», convenuti da tutte le trincee, e cioè costruire con il rinascimento fascista un nuovo primato italiano.

Vibranti manifestazioni al DUCE hanno accolto la fine del discorso. E' seguita la visita ai locali dell'edificio.

Nel pomeriggio il Sottosegretario, accompagnato dalle autorità, si è recato a Idria per visitare la miniera di mercurio. Sebbene non fosse atteso, la popolazione, subito adunatasi, gli ha improvvisato grandiose entusiastiche manifestazioni di simpatia, acclamando lungamente il DUCE.

La Regina ringrazia i mitraglieri

ROMA, 29

Dopo la imponente manifestazione tributata ieri dai mitraglieri a S. M. la Regina, la Sovrana ha inviato al prof. Marpicati, capitano mitragliere in guerra, il seguente telegramma:

«Voglia, la prego, rendersi interprete verso i valorosi mitraglieri dell'espressione del mio animo vivamente grato pel pensiero gentile avuto per me».

La grande adunata dopolavoristica milanese
presieduta dal Segretario del Partito

MILANO, 29.

Giunto stamane a Milano proveniente da Roma, per presenziare nel pomeriggio la grande adunata provinciale dopolavoristica, il Segretario del Partito ha proseguito subito in automobile per Lodi, ove è giunto, accompagnato dal Segretario Federale, poco dopo le 10, ricevuto ed ossequiato a Porta Milano da S. E. il Prefetto, dai membri dei due Direttori, dalle autorità e dalle gerarchie di Milano e Lodi.

A Lodi

Il Segretario del Partito salutato dai fervidi alalà delle rappresentanze, delle organizzazioni politiche, combattentistiche, patriottiche e dal Popolo, ha iniziato la rassegna delle forze fasciste delle zone 21, 22, 24 e 25 schierate lungo le principali arterie cittadine, ed ha successivamente visitato le opere compiute nell'A. XI dalla Provincia e dal Comune. Dopo un reverente omaggio alla lapide dei Caduti, ha raggiunto la Piazza della Vittoria, ove da un apposito palco ha parlato alle Camicie nere e al Popolo, suscitando vivissimo entusiasmo per il DUCE e per il Fascismo.

Lasciata Lodi, il corteo in automobile si dirige rapidamente a Milano, dove alle 11.30 il Segretario del Partito inaugura l'Istituto Medico Chirurgico «28 ottobre» della Cassa di soccorso dell'Azienda Tranviaria municipale; quindi passa alla mensa degli impiegati e degli operai dell'azienda tranviaria e partecipa al rancio prendendo posto tra le maestranze che lo acclamano inneggiando al DUCE, ed alle quali egli così parla:

«*La mia letizia di essere tra voi, non è una vana ostentazione. Insieme col Popolo ho servito la Patria durante la grande guerra, la servo ora, servendo la Rivoluzione. Amo il Popolo perchè il Popolo ama il DUCE. Viva il DUCE!*».

A Seregno

A colazione ultimata, il Segretario del Partito seguito dalle principali autorità, è ripartito per Seregno ove è giunto alle ore 13.30 percorrendo ed inaugurando il nuovo tronco stradale di circonvallazione. Quivi le forze fasciste della quinta, sesta e la piazza letteralmente gremita. Anche qui, come a Lodi, la manifestazione di devoto entusiasmo al DUCE diventa più vasta e più insistente, quando, rispondendo al saluto portogli dall'Ispettore di Zona, il Segretario del Partito parla alle Camicie nere e al Popolo. Dopo aver visitato la Casa del Fascio, ove gli sono stati presentati i podestà della zona, e dopo aver esaminato il progetto della costruenda Casa del Fascio, è rientrato a Milano ove è atteso per la grande adunata dopolavoristica, che si è andata facendo nelle prime ore del pomeriggio intensa e vivace per l'affluire delle colonne dei dopolavoristi di città e di provincia, che, adunati alle vecchie porte, scendono rapidamente, al suono degli inni della Rivoluzione, verso la piazza del Duomo.

In Piazza del Duomo

Il Segretario del Partito ha percorso in automobile i varii rioni cittadini per rendersi conto di come si svolgeva l'ammassamento. Frattanto in Piazza del Duomo, autorità ed invitati occupano le tribune loro assegnate. Contro la facciata del Tempio si alza una gigantesca immagine del DUCE in bianco nero. Alle ore 18 il Segretario del Partito sale sul palco. Al primo sibilo della sirena, sulla piazza mantenuta sgombra irrompono a passo di corsa le squadre d'azione alle quali ininterrottamente seguono le altre squadre, al ripetersi dei segnali. La piazza si gremisce così rapidamente per il simultaneo affluire dai quattro lati dei foltissimi cortei che recano alte le insegne ed i gagliardetti. I canti della Rivoluzione e gli inni delle fanfare, riempiono l'aria. Il grido «DUCE» si fa sempre più alto e concorde.

Parla Starace

La manifestazione si protrae fino a quando il Segretario del Partito comincia a parlare. Egli, che pronuncia il suo discorso settima zona sono adunate nel- ai piedi della gigantesca figura del DUCE, prende argutamente lo spunto da quella enorme differenza di proporzioni materiali per stabilire quale è il rapporto ideale che corre tra il DUCE ed i suoi Luogotenenti chiamati all'onore di servirlo nelle prime file. Ciò non vuol dire, aggiunge, che egli non viva costantemente in mezzo al Popolo dal quale proviene e del quale interpreta in ogni ora della sua giornata di lavoro i sentimenti, le aspirazioni, la volontà.

Il Segretario del Partito elogia poi gli organizzatori della imponente adunata della quale illustra il significato: il Popolo milanese, sempre grande e generoso, che vide i suoi migliori alla avanguardia del Fascismo, risponde al messaggio del DUCE, prima dello scadere delle 24 ore, con una nuova prova di forza e di fede e colla assicurazione che sarà fedelmente osservata anche la più severa consegna. Le invocazioni del DUCE e soltanto del DUCE, mi danno la certezza, esclama, ancora una volta che identica ed immutabile è la nostra appassionata devozione per Lui e che all'unisono battono i nostri cuori.

Il Segretario del Partito accenna quindi allo spirito sempre più elevato del Popolo italiano, al suo entusiasmo ed al suo orgoglio nazionale, segni evidenti, egli dice, di sconfinata fiducia nel DUCE che ha conferito all'Italia il prestigio cui le danno il diritto la guerra combattuta e vinta e la Rivoluzione delle Camicie nere; prestigio nel mondo ed orgoglio nazionale profondamente sentiti che non trovano certo riscontro nella nostra storia di Nazione.

Parla successivamente delle adunate che quasi quotidianamente hanno luogo in Roma a Piazza Venezia, durante le quali, di fronte al Condottiero, si esalta la anima gagliarda delle moltitudini, convenute da ogni parte d'Italia; della dottrina del Fascismo, che, dopo quanto preconizzò il DUCE, ora è un anno in Milano, ha varcato le frontiere ed è accettata da governanti e da governati che invano avevano cercato altrove fino ad oggi la via della loro salvezza. Il Segretario del Partito termina colle seguenti parole:

«Il lavoro compiuto durante l'A. XI ha avuto un limite nelle nostre forze, che però sono state tutte impiegate; nessun limite ha avuto invece la nostra fedeltà: fedeltà di legionari, veterani e giovani al servizio del Regime che in ogni sua espressione, attesta la volontà realizzatrice del Capo. L'A. XII già illumina colla sua alba radiosa il nuovo periodo di civiltà, la civiltà fascista, che porta verso il più lontano avvenire incancellabile l'impronta possente del DUCE».

Il discorso, frequentemente interrotto da applausi, è coronato alla fine da una nuova, imponente, entusiastica dimostrazione al DUCE. Quindi, mentre la piazza si va lentamente sfollando, il Segretario del Partito si reca per una breve visita all'Idroscalo e poi al Dopolavoro dell'azienda elettrica municipale.

Inaugura quindi la nuova sede della Lega Navale, la Mostra Artigiana, la nuova sede della Famiglia Meneghina. L'ultima visita, che chiude la laboriosa giornata, è per la Mostra del Disegno Politico alla Triennale.

Infine, dopo essere salito sulla Torre Littoria, ha preso parte ad un rancio offerto dalla Triennale ripartendo poi per Roma.

Gravi disordini in Palestina
Numerosi morti e feriti

GERUSALEMME, 29.

La situazione in Palestina va diventando di ora in ora sempre più grave. Gli avvenimenti di Giaffa hanno suscitato ieri risentimenti tra gli arabi e i disordini si vanno estendendo a Telaviv, a Giaffa e ad altre località dove gli arabi fanno dimostrazioni contro il continuo aumento dell'immigrazione ebrea e contro l'atteggiamento delle autorità inglesi che, secondo gli arabi, parteggerebbero per gli ebrei.

A Gerusalemme la folla eccitata ha assalito un posto di polizia. Si sono avuti due morti e parecchi feriti, avendo la polizia dovuto far uso delle armi.

A Giaffa ed a Telaviv la situazione è estremamente grave e le autorità hanno ordinato che nessuno possa circolare per le strade dopo le sei di sera. L'Alto Commissario, Sir Artur Grenpell Wauchope, ha assicurato una deputazione araba che non vi sono timori che gli ebrei abbiano supremazia in Palestina, poichè governa con equità.

Il numero preciso dei morti e feriti nei disordini di questi due giorni nelle varie città della Palestina non è ancora noto ma viene valutato a 18 agenti di Polizia inglesi feriti, di cui tre gravemente, due agenti di polizia indigeni morti e 25 feriti. Tra i dimostranti vi sono stati 25 morti e 180 feriti di cui una trentina gravemente.

Le prigioni della località Nablus sono state prese d'assalto dalla folla infuriata degli arabi, che ha aperte le porte delle prigioni stesse. Non si sa ancora se il distaccamento dei soldati inglesi di guarnigione a Neblus sia intervenuto. Le autorità di Gerusalemme hanno inviato distaccamenti di polizia a Giaffa ed a Haifa, mentre aeroplani inglesi al Cairo si tengono pronti a partire per la Palestina in caso di necessità.

La situazione è tesa anche a Damasco.

Il comitato esecutivo ha approvato una risoluzione colla quale protesta presso la Società delle Nazioni per gli eccidi di Giaffa e chiede la liberazione dei capi arabi arrestati. (Radio Stefani).

L'acquedotto pugliese
la popolazione riconoscente al DUCE

ROMA, 29

Al Capo del Governo è pervenuto da Bari dal presidente dell'Ente Autonomo dell'Aquedotto pugliese il seguente telegramma:

«Mercè il vigoroso impulso che le provvidenze del Regime hanno consentito di dare allo sviluppo dell'Acquedotto pugliese durante l'anno XI 77.000 pugliesi, distribuiti in venti centri abitati, hanno visto realizzata la ansiosa aspirazione del sommo beneficio dell'approvvigionamento idrico, inneggiando, commossi, a V. E. ed al Regime. La spesa di ventidue milioni ossorsa ha richiesto l'impiego di una media di 2626 operai al giorno per scavi ed opere d'arte e forniture di cospicui materiali dalla cui produzione hanno tratto lavoro maestranze industriali. Nel dare doverosa comunicazione di tali risultati a V. E. confermo la attestazione del mio ossequio e devota ubbidienza.

On. BONO».

TUTTO

PARIGI — E' morto Painlevè.

E' morto ieri a settant'anni, l'ex Presidente del Consiglio Painlevè.

BUDAPEST — Cacciatori italiani.

E' qui giunto, recando oltre trecento persone, il treno turistico organizzato dalla Federazione italiana cacciatori, che è stato accolto festosamente.

BUCAREST — Parlamentarismo.

Si è riunito il comitato direttivo del partito liberale. Dopo avere esposta la situazione politica interna, il Presidente Duca ha affermato la volontà del partito di promuovere una campagna contro l'attuale Gabinetto e di astenersi dai lavori parlamentari.

ANKARA — Festa nazionale.

In tutta la Turchia è stato festosamente celebrato il decimo anniversario della Repubblica e ad Ankara Kemal Pascià ha parlato dinanzi a centomila persone acclamanti.

PARIGI — Calmette deceduto.

E' morto il prof. Calmette, vice direttore dell'Istituto Pasteur ed inventore del vaccino B.C.G.

BAGDAD — Nel Governo.

Il Gabinetto dell'Irak ha dato le dimissioni.

ROMA — Convegno oleario.

Il primo convegno nazionale del commercio oleario, indetto dalla Federazione nazionale fascista del commercio enologico e oleario, è stato inaugurato con una solenne cerimonia, alla presenza di S. E. Mussolini.

NAPOLI — La flotta russa.

Proveniente da Roma, è giunto l'Ambasciatore dell'U. R. S. S. Potemkin, accompagnato dal segretario della Ambasciata e dagli addetti militari e navali, per partecipare ai festeggiamenti che saranno fatti dalla Marina italiana in onore della Divisione Navale russa che giungerà oggi nelle acque del porto di Napoli.

L'AVANA — Scioperi.

Lo sciopero generale di 72 ore dei servizi dei trasporti e della distribuzione dell'energia elettrica e dell'acqua è stato dichiarato in tutta Cuba. Le società petrolifere hanno dichiarato la serrata, rifiutandosi di soddisfare ad una qualsiasi delle domande avanzate dai loro impiegati.

BENGASI — A Gaby Angelini.

E' stato inaugurato un cippo marmoreo tagliato su pietra del Gebel, in memoria dell'aviatrice Gaby Angelini caduta il 3 dicembre 1932 a Gsura Megiabire (zona di Maraua), mentre tentava di effettuare, da sola, con un apparecchio da turismo, il raid Milano-Città del Capo.

BUENOS AIRES — Ora legale.

In applicazione del decreto sul cambiamento dell'ora col primo novembre sarà introdotta nell'Argentina l'ora legale e tutti gli orologi, saranno anticipati di una ora.

WASHINGTON — Esploratore ucciso.

Il famoso esploratore Evelyn Briggs Baldwin, di 71 anni, è rimasto ucciso da una automobile mentre attraversava una strada.

PECHINO — Banditi giustiziati.

[illegible] dell'assassinio di un missionario spagnolo, sono stati fucilati presso Pechino.

ROCCA S. CASCIANO — Casa Littoria.

E' stata inaugurata la Casa Littoria, donata alla città dalla munificenza del DUCE.

Per non dormire

Per cent'anni...

Secondo una antica tradizione, ricordata da «La Tribuna», il Governo prussiano invia ogni anno un telegramma di rallegramento e un dono ai cittadini che compiono il secolo di vita. La circostanza offre occasione ad alcuni interessanti rilievi statistici. Nel 1932, per esempio, gli ultracentenari sono stati trentuno, e propriamente 10 uomini e ventuno donne. Tutti costoro hanno avuto figli: una media anzi di sei per ciascuno, nonchè abbondanti nipoti. C'è il caso di uno che vanta undici figli, trentuno nipoti e trentaquattro pronipoti. E' da aggiungere che quasi tutti questi ultracentenari sono agricoltori, e sono vissuti sempre in campagna.

Matrimonio, dunque: figliolanza e ruralità. Ecco una ricetta che non può fallire.

Paralleli

Ieri	**Oggi**
1. - E' un artista, un sognatore, un idealista: perciò gli manca il senso pratico e campa in miseria.	*E' un artista, un uomo sveglio, un realista: perciò gli manca il duce e ne sa trarre il giusto utile.*
2. - Che peso la famiglia! Il matrimonio è veramente la tomba dell'amore!	*Che bellezza la famiglia! Senza il matrimonio l'amore è una illusione.*
3. - Parlando, al meno mi sfogo.	*Chiacchierando si guastano le più alte gioie, tacendo si guariscono le più dure pene.*
4. - Rispetto tutte le opinioni.	*Evviva il Fascismo!*
5. - E così, tutto finisce.	*Tutto comincia.*
6. - Era un uomo tutto di un pezzo: una figura d'altri tempi.	*E' un uomo d'oggi: carattere limpido e ardimentoso.*
7. - Si stava meglio quando si stava peggio.	*Si stava peggio quando si stava meglio.*
8. - Uomo quieto e laborioso, che non s'immischia nella politica.	*Uomo di intensa coscienza politica, laborioso e sereno.*
9. - Salvare le apparenze.	*Salvare la realtà.*

(dal «Bargello»)

Donne crisi,... attente!

Leggiamo questa amena storiella (amena, tanto per modo di dire):

Alcuni mesi addietro, un noto avvocato di Praga aveva chiesto ed ottenuto il divorzio dalla moglie perchè questa, in venti anni di matrimonio, era aumentata da cinquanta a 120 chilogrammi di peso.

Nonostante le sue preghiere, la donna preferiva i piaceri della tavola all'accordo col marito. Così raggiunse il suo peso formidabile che fu causa della fine della sua felicità coniugale.

Tutti i gusti sono gusti, ed il commerciante Aladar Palaky aveva precisamente quelli opposti all'avvocato di Praga. Piacendogli le donne rotondette se ne scelse una, dieci anni fa, del peso non esagerato di 75 chilogrammi. Il matrimonio andò benissimo fino ad un anno fa. Poi cominciarono i primi dissapori. La signora Palaky trovava che le sue forme erano troppo abbondanti rispetto ai canoni della moda e, per quanto il marito la consigliasse di nutrirsi come aveva fatto fino allora, essa si diede invece al digiuno. In tal modo riuscì a perdere una diecina di chili.

Il guaio è che la donna non si fermò lì e, senza tener alcun conto delle suppliche del marito, ricorse a tutti gli artefici possibili ed immaginabili per ridurre ancora le sue proporzioni. Il suo sogno era quello di diventare una vera donna crisi. Alla fine riuscì a raggiungere 49 chilogrammi ed a questo punto il marito dichiarò che la convivenza coniugale non gli era più possibile, presentando domanda di divorzio al Tribunale. I giudici gli hanno dato ora perfettamente ragione; non già mettendosi dal punto di vista che la moglie sia obbligata ad avere un certo peso, bensì da quello che una moglie ha il dovere di contentare in tutto quello che può il consorte. Rifiutandosi di rimanere grassa, la signora Palaky ha dato prova di anteporre la sua vanità femminile ai doveri coniugali, ragione per cui il Tribunale ha pronunciato il divorzio.

Qualche cosa di mutato

«Passano ora sotto le finestre i soldati reduci da una marcia. Cantano Giovinezza. Cantano gli inni fascisti. Finalmente. C'è qualche cosa di mutato dunque, al Ministero della Guerra».

(dal «Solco Fascista»)

SETTIMANA

LUNEDI' 23 OTTOBRE. Giunse a Roma il nuovo Ministro d'Austria, che fa ai giornali delle simpatiche dichiarazioni sulla sua ammirazione per Mussolini e per l'Italia fascista.

MARTEDI' 24. Il DUCE dispone che tutti gli anni, il 4 novembre, Giovani fascisti montino la guardia ai Monumenti ai Caduti. — Si inaugura in Campidoglio il Congresso di filosofia. — 1000 gerarchi napoletani esprimono al DUCE l'omaggio del Fascismo partenopeo. — Con voto notturno, il Gabinetto francese presieduto da Daladier viene rovesciato alla Camera sui progetti finanziari.

MERCOLEDI' 25. Mussolini consegna i premi di colonizzazione ai lavoratori distintisi nelle opere di bonifica. — Si riunisce il Direttorio nazionale del Partito presieduto da S. E. Starace. — Hitler pronuncia un discorso in cui esalta Mussolini. — Il Presidente della Repubblica francese affida a Sarraut l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

GIOVEDI' 26. Il DUCE presiede il Consiglio Nazionale del Fascismo e, dopo avere ascoltata la relazione di S. E. Starace, gli tributa un caldo elogio. Elogia altresì i Segretari federali e traccia le direttive per l'Anno XII. — Il Segretario del Partito consegna al DUCE la tessera N. 1 del nuovo anno fascista. — La Conferenza del disarmo viene rinviata al 4 dicembre.

VENERDI' 27. Giungono a Roma le bandiere decorate di medaglia d'oro per partecipare alla celebrazione della Marcia su Roma. — Tutta Italia vibra nella vigilia della storica riconoscenza.

SABATO 28. L'undicesimo annuale della Marcia su Roma viene ardentemente celebrato in tutta Italia. — I giornali pubblicano il messaggio del DUCE: letto al Popolo, suscita il massimo entusiasmo. — I decorati al V. M. inaugurano nell'Urbe la Via dei Trionfi; sono passati in rassegna dal RE. — Il DUCE pronuncia un fiero discorso davanti a 150 mila persone, poi visita il Foro di Cesare e le opere del Regime nella zona archeologica ed inaugura la «Casa dell'aviatore». — I mitraglieri sono ricevuti al Quirinale. — In Portogallo viene scoperto un complotto contro lo Stato. — In Palestina avvengono gravi conflitti fra arabi e forza pubblica.

Torino al DUCE
inaugurando via Roma

TORINO, 29

In occasione della inaugurazione del primo tratto di via Roma il Podestà ha inviato al DUCE il seguente telegramma:

«Nell'atto in cui si inaugura il primo tratto di via Roma la cittadinanza torinese, che da molti lustri attende e auspica questa opera, rivolge il suo più fervido e caloroso pensiero di riconoscimento alla E. V. che volle tale grandiosa e fascistica opera di rinnovamento cittadino e ne rese possibile la attuazione. Con fascistico ossequio.

THAON DE REVEL».

I gloriosi vessilli della Marina
giunti a Bari

BRINDISI, 29.

Per presenziare all'inaugurazione del monumento al Marinaio italiano sono qui giunte, accolte con gli onori militari, le bandiere della flottiglia M.A.S. decorata di medaglia d'oro e dell'ordine militare di Savoia e le bandiere dello Sbarco della R. Marina, pure decorate di medaglia d'oro. Alla manifestazione marinara del 4 novembre interverranno anche le bandiere del 47° Fanteria, decorata con medaglia d'oro e i labari delle Legioni della Milizia di Lecce, Taranto e Brindisi.

CRONACA CITTADINA

S. E. il Prefetto inaugura le nuove opere
nella Bassa friulana e nella Val Cellina

Ieri, nonostante il tempo avverso, si è svolta nella zona delle bonifiche l'annunciata visita di S. E. il Prefetto, il quale ha inaugurato le nuove opere nel Consorzio di secondo grado per la trasformazione fondiaria della Bassa friulana.

La partenza da Udine è avvenuta alle ore 8. S. E. il Prefetto era accompagnato dal presidente del Consorzio anzidetto, dal Vice Segretario Federale, dal Questore, dai rappresentanti del Magistrato alle acque e del Genio Civile, dai presidenti dei singoli Consorzi di bonifica, dai capi delle organizzazioni agricole e dai tecnici agricoli.

La lunga colonna di automobili si è snodata, sotto una pioggia torrenziale, lungo le vie — in qualche punto allagate — della Bassa friulana, sostando nelle località in cui archi, festoni e bandiere segnalavano le opere compiute nell'anno XI.

Ecco l'elenco dei lavori inaugurati: primo tronco della strada di bonifica eseguita nel bacino Saline di Marano; e secondo tronco della strada di bonifica in Consorzio circumlagunare della Bassa friulana; opere del bacino Malisana, Villanova, presso Chiarisacco, in Consorzio del Corno; opere del bacino della quarta partita in Consorzio aquileiese; opere del Consorzio Boscat; impianto idrovoro del bacino Comugne del Consorzio Tiel-Mondina.

Quivi, poco dopo mezzogiorno, si è conclusa la visita di S. E. il Prefetto, il quale nelle singole località ha ricevuto l'omaggio delle autorità, delle organizzazioni fasciste e delle popolazioni.

Particolarmente festose sono state le accoglienze di Cervignano, ove il Capo della Provincia ha inaugurato il bell'edificio dell'Istituto Tecnico inferiore.

Nel pomeriggio S. E. il Prefetto, accompagnato dal Segretario Federale e dai rappresentanti del Genio Civile, si è recato in Val Cellina per inaugurare le opere stradali ed i manufatti compiuti da quest'Ente sulla pittoresca via che corre sul fianco roccioso della montagna sopra il corso d'acqua.

A Maniago S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale, ossequiati dalle autorità locali, passano in rassegna le forze fasciste — e particolarmente quelle giovanili — adunate nei locali delle Scuole Elementari.

L'inaugurazione delle opere in Val Cellina riguarda i lavori compiuti nelle località Rio Stella, bivio Molassa e Cellino ove autorità, organizzazioni fasciste e popolazione si trovano radunate malgrado l'insistente maltempo.

Compiuti i riti inaugurali e la visita delle opere, il Capo della Provincia e il Segretario Federale, dopo brevi soste a Maniago nei locali del Municipio ed a Barcis per ricevere l'omaggio della popolazione, [illegible] pure quivi accolti con fervido entusiasmo.

Di tutte queste visite daremo domani ampio resoconto.

Il sen. Luigi Spezzotti
nominato Cavaliere del Lavoro

S. M. il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha testè concesso la croce di Cavaliere al merito del Lavoro al senatore Cavaliere di gran croce Luigi Spezzotti.

S. E. Asquini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, nel darne notizia a S. E. il Prefetto aggiungeva le sue personali felicitazioni per il senatore Spezzotti.

L'alta onorificenza premia la mirabile operosità dell'illustre Uomo, il quale ha saputo portare — con friulana tenacia e costante lavoro — a traverso la sua florente industria, un notevole incremento nel campo della tessitura. Egli ha inoltre amministrato con grande saggezza il Cotonificio Udinese, mantenendolo in piena efficienza e conservando il turno completo di ore lavorative alle numerose maestranze.

Queste le benemerenze del senatore Spezzotti nel ramo industriale; ma gli udinesi non possono non ricordare l'opera sua illuminata svolta per tanti anni nella cosa pubblica: prima quale presidente della Deputazione provinciale e poi come Capo del Comune e deputato al Parlamento, chiamato quindi dalla fiducia del DUCE a far parte del Governo fascista.

Perciò la cittadinanza — dei cui sentimenti siamo sicuri interpreti — rivolge oggi le più vive congratulazioni a S. E. Luigi Spezzotti Cavaliere del Lavoro.

Convegno di dirigenti ed insegnanti
alla Casa del Balilla

Voluta da S. E. Ricci, è seguita ieri, nella Casa del Balilla, la consegna dei diplomi agli insegnanti della provincia che hanno frequentato il Corso Informativo in Roma, il quale si concluse con un riuscito saggio dato nel Foro Mussolini.

Alle ore 10 si sono dati convegno nella sala delle Conferenze, autorità scolastiche e dirigenti dell'O. N. B., ricevuti dal Presidente dell'O. N. B., dalla fiduciaria delle P. e G. Italiane e dal direttore sportivo.

Hanno anche partecipato alla simpatica riunione la delegata Provinciale dei Fasci Femminili, la ispettrice delle Crocerossine, la sig. Lorenz Barnaba ed altre.

Alle ore 10 e minuti, si sono iniziati i lavori con brevi parole del Presidente, il quale, con pensiero oltremodo riconoscente, ha ricordato il compianto Podestà di Udine, co. Gino di Caporiacco, mettendone in risalto le qualità d'animo di fervente ballilista, che in varie occasioni dimostrò come gli fosse vicina al cuore l'Opera Nazionale Balilla ed in genere l'assistenza e l'educazione del Popolo.

Ha tracciato quindi le direttive da tenersi nell'anno XII, che si ricollegano con l'attività svolta nel Corso preparatorio in Roma ed ha illustrato il problema dell'inquadramento della gioventù ed il comando dei reparti, la propaganda per il tesseramento lo sviluppo del le iniziative culturali ed assistenziali nelle forme ritenute adatte (corsi, gite, doposcuola ecc. il lavoro negli uffici dei Comitati comunali, ricordando l'utilizzazione in attribuzioni diverse le attitudini e la volonterosità di ciascuno, l'addestramento ginnico giovanile, e quant'altro possa trovare utile sviluppo nella sede e nella provincia.

Le parole del Presidente, che sono seguite dall'uditorio con interesse ed entusiasmo, sono state sottolineate da applausi che hanno costituito così anche una dimostrazione di adesione e di simpatia all'Opera Balilla, la quale, in ogni forma, dà un vivido impulso all'elevazione fascistico-morale del Popolo.

E' seguita la consegna dei diplomi agli insegnanti reduci dal Corso di Roma, consegna che ha dato luogo a rinnovate dimostrazioni di simpatia all'indirizzo di questa benemerita classe di dirigenti qual'è quella degli insegnanti.

I lavori sono stati ripresi alle ore 14 nella stessa sala delle adunanze dell'Opera Balilla.

Ripresa la parola, il Presidente ha passato in rassegna le varie branche di attività commesse a ciascuno dei presenti, tracciando le direttive.

La discussione, cui hanno preso parte, rispettivamente per l'attribuzione ad ognuno spettante, la fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane e il direttore ginnico-sportivo, ha dato alla fine occasione a una rinnovata manifestazione al DUCE e a S. E. Ricci.

L'Opera Nazionale Balilla locale ha così iniziato la serie delle sue manifestazioni dell'anno XII, nelle quali rifulge sempre un senso di squisita signorilità, mista a quell'ordine e a quella compostezza, che ne fanno apprezzare sempre più il vasto programma patriottico e fascista che si propone.

Rassegna Udinese
Il macello

La nostra città vanta un macello che ben pochi centri posseggono: una sia pur rapida visita allo stabilimento basta a dimostrarne l'elegante solidità e la modernità degli impianti. Il vecchio mattatoio, costruito nell'anno 1879, si era reso ormai inservibile per i crescenti bisogni della città, onde la costruzione di uno nuovo si rendeva necessaria anche per valorizzare un'altra moderna opera di cui ci occuperemo in seguito: il «Frigorifero del Friuli».

Il nuovo macello — che ha cominciato a funzionare nel 1925 — sorge oltre il piazzale G. B. Cella ed occupa una superficie di venticinque mila metri quadrati.

Nell'interno, dai lindi uffici di amministrazione ai modernissimi padiglioni di abbattimento, dalle stalle al fecaio, dalle scuderie alla tripperia, regna il massimo ordine e le norme sanitarie sono rigorosamente osservate.

Gli edifici singoli sono disposti in modo da consentire un razionale e comodo svolgimento delle operazioni; gli animali che giungono per ferrovia o a piedi, sono accolti subito nelle stalle di sosta. Poco discosto sorgono le sale d'abbattimento, alle quali si accede attraverso passaggi appositi. Una larga pensilina gira all'intorno e ripara le carni durante il loro caricamento sui carri dei macellai e il loro trasporto all'installazione frigorifera.

Poco lungi stanno il fecaio e la tripperia, pure congiunti da pensiline e protetti da tettoie. A lato degli ingressi sorgono poi le tettoie e le scuderie di sosta, e discosto dagli altri fabbricati, per meglio corrispondere alla sua specifica funzione di isolamento, il contumaciale.

Questo l'assieme dei fabbricati. Tutto lo stabilimento è chiuso da un muro di cinta.

Concludendo, questa sintetica rassegna si può ben dire che il civico macello, diretto dal prof. dr. U. Sellan, assolve pienamente le sue mansioni di principale fornitore del ventre di Udine.

La Speccola

Gite popolari tranviarie

Non è mio intendimento, nel trattare di cose tranviarie, accendere discussioni sulle benemerenze o sulle deficienze dei sistemi di locomozione tranviaria in Friuli.

Il mio compito oggi è quello di rilevare in quale misura l'iniziativa delle gite popolari in provincia, a mezzo delle tranvie, abbia trovato l'accoglimento che non starò qui a ripetere cose già dette e ripetute: tra le molteplici forme sociali, assistenziali, di solidarietà e sollecitudine concreta verso il popolo, realizzate dal Regime, questa delle gite popolari — se anche sembri a prima vista, e non è, incitamento ad una spesa voluttuaria — sono certo tra le non meno accette e gradite.

Dopo i grandi treni festivi che spostano masse numerose da una città all'altra, a prezzo irrisorio e con non indifferente beneficio spirituale, le tranvie, come logica conseguenza, hanno esteso tali prerogative a quelle categorie di persone che non si permettono la spesa del lungo percorso, o non osano levare il volo troppo lontano dal nido, o che, per endemica abitudine di metodo, vogliono conoscere prima delle cose lontane, quelle vicine, fuori appena e attorno alla loro casa, che sono tuttora ignote.

(Poichè sono proprio i fatti che provano — anche se debba parere un controsenso — non essere gli abitanti di una città o di una regione quelli che sempre le conoscono meglio).

Categorie di persone, queste dei treni popolari, modeste e meritevoli anch'esse, al pari delle altre, di essere favorite.

Le gite in provincia, pertanto, hanno avuto un esito innegabile come dimostrano in seguito, anche se i mezzi a disposizione del pubblico, non abbiano potuto offrire quel complesso di «confort» a cui le ferrovie ci hanno ormai abituati. D'altronde, i percorsi sono stati così brevi, che il viaggiatore, generalmente, non ci ha neppure pensato a queste cose.

Devesi rilevare che sia le Tranvie del Friuli (Udine-Tarcento) che quella che esercisce la linea Udine - San Daniele, hanno concretato interpretato il «mussoliniano» «andare verso il popolo».

Sulla linea Udine-S. Daniele, furono attuate delle gite popolari, di cui beneficiarono — con la riduzione sulla tariffa normale, del 75 per cento, oltre cinquecento persone. Molti furono quelli che raggiunsero il capo linea, cioè San Daniele, ma ancor più furono quelli che preferirono come meta, gli ameni dintorni di Martignacco e di Fagagna. Infatti Pagnacco, Moruzzo, Santa Margherita esercitano pur sempre una grande attrattiva per le belle passeggiate e per le visioni panoramiche che questi piccoli centri offrono al gitante.

Sulla linea Udine-Tricesimo-Tarcento, l'afflusso dei gitanti, con le tre gite popolari allestite dalla Direzione delle Tranvie del Friuli, è stato assai più cospicuo: circa 2500 persone complessivamente che beneficiarono della riduzione del 60 per cento sulla tariffa normale.

Per intuitive ragioni economiche, la meta preferita su questa linea, è stata Tricesimo.

Va rilevato inoltre che le tranvie del Friuli, per favorire le classi meno abbienti, ha istituito per ogni domenica e giorni festivi, una riduzione sulla tariffa normale, del 45 per cento. Altrettanto dicasi per la Direzione della Tranvia di San Daniele che, pur con notevoli sacrifici, ha istituito per tutti i giorni festivi, treni speciali con la riduzione sulla tariffa consueta, del 50 per cento.

Complessivamente dunque, con le gite popolari offerte dalle Tranvie di San Daniele e di Tarcento, hanno beneficiato oltre 3000 gitanti.

Come si vede anche con velocità ridotte o con percorsi modesti è stato possibile attuare un programma di viaggi a prezzi popolari, aperti alle borse meno capaci ed improntati alla sana giocondità del popolo.

Il cavalierato
al m. Luigi Mascagni

Con recente decreto, l'egregio maestro Luigi Mascagni di Pordenone, appassionato ed esperto musicista, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Carnera a Udine

Nel pomeriggio di ieri è stato qui di passaggio Primo Carnera.

Durante la sosta, il campione mondiale di pugilato si è recato al Cinema Eden ove ha assistito al film del proprio incontro con Paulino. La presenza del campione ha provocato una manifestazione di simpatia al suo indirizzo da parte del pubblico che gremiva il locale e da parte pure della folla numerosa raccoltasi in Piazza Vittorio Emanuele, che lo ha lungamente acclamato.

Edgardo Beltrame
30 ottobre 1922

Ricorre oggi l'annuale del sacrificio di Edgardo Beltrame, il giovanissimo squadrista della «Disperata» immolatosi per la Rivoluzione, a Castions di Strada. I colpi biechi del sovversivismo agonizzante ne fecero un Martire quando ormai le nere falangi di Mussolini avevano ricondotto Roma alla sua missione di civiltà e di luce nel mondo.

Rappresentanze della Federazione dei Fasci, dello squadrismo udinese, del Fascio e del Comune di Udine e della Associazione Famiglie dei Caduti fascisti, insieme alle rappresentanze di Castions di Strada si sono recate in corteo ieri nel pomeriggio sul luogo del sacrificio per deporre le corone inviate a memoria ed esaltazione del Martire, da S. E. il Segretario del Partito, dalla Federazione dei Fasci, dal Fascio di Udine, dal Comune e dal Fascio di Castions. Erano presenti anche i Genitori del Martire.

Dinanzi alla lapide scolpita a eternare l'olocausto è stato compiuto il rito fascista, tra la più ardente commozione. La banda locale squillò l'inno «Giovinezza».

Edgardo Beltrame è sempre presente, come tutti i Martiri nostri, fiaccola inestinguibile, esempio, monito, guida altissima sul cammino da percorrere. Alla Sua memoria immanente, ciciamo l'«A noi!» dell'antica fede; ai Suoi Genitori rinnoviamo la espressione più sentita di affetto, di simpatia e di riconoscenza.

Il brano storico

Siamo nel memorabile '48. La prima notizia dei moti di Vienna era giunta a Udine il 17 marzo 1848, ma gli avvenimenti precipitarono e alla istituzione della guardia civica, seguì ben presto il 23 marzo, l'abbandono della nostra città da parte del presidio austriaco, comandato dal generale Auer. Il Podestà Antonio Caimo-Dragoni fu a capo del nuovo governo provvisorio che, sei giorni appresso si intitolò semplicemente: «Comitato provvisorio del Friuli».

La imminente campagna doveva dimostrare ancora una volta che Udine non poteva difendersi a lungo. Infatti dopo essere stata per alcune ore bombardata dallo esercito del generale Nugent che, accorso dall'Isonzo si accampava a Cussignacco, dovette arrendersi a patti onorevoli il 22 aprile '48.

Così, dopo la breve alba d'indipendenza, Udine e tutto il Friuli, tranne, per allora, le due fortezze di Palmanova e di Osoppo, ricaddero sotto il dominio straniero che durò ancora diciotto anni, fino al 24 luglio 1866. In quell'epoca memorabile due deputazioni: l'una del Municipio udinese e l'altra della Congregazione provinciale del Friuli recarono subito in Rovigo al quartier generale di Vittorio Emanuele, gli omaggi dei friulani.

Poco dopo, in nome del Re d'Italia veniva a reggere la nostra Provincia Quintino Sella. Uomo altamente benemerito non meno per le riforme educative ed economiche da lui introdotte, che per avere impedito che alcuni distretti della Provincia e specialmente quello di Udine, ricadessero in potere dell'esercito austriaco, durante l'armistizio di Cormons, del 12 agosto 1866. Salvata così la città e buona parte del Friuli da un pericolo urgente, fu tentato di ottenere l'altro vantaggio che i confini politici orientali del Regno coincidessero almeno coi confini naturali del Friuli comprendendo la valle dell'Isonzo coi suoi affluenti di sinistra e una linea retta dal Monte Ro alla foce del Timavo. Ma il tentativo non approdò.

Il confine doveva essere trasportato non solo lì ma oltre, soltanto con la vittoria del 1918.

VIII otto 30 OTTOBRE

CALENDARIO

Lunedì (303-63).

SS. Marcello e Cassiano, martiri.

Altri Santi del giorno: S. Germano, vescovo; S. Cherubino, martire; S. Saturnino, vescovo e martire; Beata Benvenuta Boiani di Cividale.

Domani: S. Alfonso; S. Antonino.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 6 e 41 m.; tramonta alle ore 17 e 6 m.

La luna sorge alle ore 15 e 32 m.; tramonta alle ore 3 e 33 m.

Fasi lunari: giovedì 2 novembre L. P.

MEMORANDUM

1922. - L'on. Mussolini sottopone alla approvazione di S. M. il Re, che approva, la formazione del primo Governo Fascista.

1917. - Battaglie a S. Daniele, lungo il Ledra, a Basiliano e a Pozzuolo.

1918. - Settima giornata della Battaglia di Vittorio Veneto. Le nostre truppe premono energicamente il nemico in ritirata. Le armate del Piave proseguono rapidamente nella loro avanzata. Le divisioni di cavalleria passano il Piave irrompendo nella pianura.

FIERE E MERCATI

Oggi: Azzano Decimo; Palmanova; Tolmezzo.

Domani: Comeglians; Martignacco.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

L'osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 29 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 4,6; minima 9,5.

Precipitazioni: mm. 114.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari. — Ore 20,45: «Il gobbo del Califfo», opera in un atto di F. Casasola. (Registrazione).

Milano, Torino, Genova, Trieste Firenze. — Ore 21,15: «La Clementina Piefarouxs», commedia in un atto di E. Duvernois (dallo Studio).

Berlino. — Ore 20,5: Concerto di musica religiosa del tempo di Martin Lutero, soli coro, organo e orchestra (trasmissione da una chiesa.

Stoccolma. — Ore 20: «Don Carlos», opera in cinque atti di G. Verdi (trasmissione da un teatro).

Midland Regional. — Ore 21,20: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Birmingham, con soli per due pianoforti (dallo Studio).

RISTORATORE

Mattina: riso e rape; pasta asciutta; scaloppe al marsala; trippe alla parmigiana; contorni.

Sera: riso e spinaci; filettini al sugo; braciole di maiale in umido; uova; contorni.

La Mostra d'Arte
del padre Ulderico da Rovigo

L'altr'ieri nel pomeriggio si è aperta, presenti cospicue autorità, la Mostra d'Arte di Padre Ulderico da Rovigo locata nel salone dell'A. C. di via Treppo. Padre Ulderico ha pronunciato brevi parole di apertura. Le autorità quindi hanno ammirato e lodato le 62 opere di disegno ed intaglio e l'album in pelle e rami sbalzati. Diremo più ampiamente della Mostra che rimane aperta fino al giorno 11 novembre.

L'inaugurazione del Cinema "Rex,,

L'altra sera alle ore 20.30 con uno spettacolo di gala al quale hanno partecipato le più cospicue autorità, le rappresentanze di Istituti e Collegi, di Ordini Religiosi ecc. si è inaugurato il nuovo Cinema «Rex». Sopra la cornice del telone sfolgorava un grande fascio littorio. Lo spettacolo si è iniziato al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» ascoltati in piedi dal distinto pubblico e applauditi.

Fu proiettata quindi la partenza da Orbetello della Crociera del decennale, e «La Cantante dell'Opera», con gli interpreti Giachetti e Paolieri. Lo spettacolo si chiuse con i cartoni animati.

Facevano gli onori di casa il rev. m. Paolo Pio Gabos e gli studenti dell'Associazione «Aristide Benedetti». Le autorità espressero il proprio compiacimento per la moderna attrezzatura del nuovo Cinema parlato cittadino cattolico.

Generosa elargizione

L'ortopedico sig. Luigi Variolo per onorare la memoria del co. Gino di Caporiacco ha offerto alla Società Operaia Generale di M. S. la somma di L. 200.

Piccina rinvenuta soffocata
nella propria culla

L'altro giorno a Caneva di Sacile, fu rinvenuta cadavere nella propria culla, la piccola Anna Ros di mesi tre.

Fu accertato trattarsi di morte avvenuta per asfissia, essendosi la piccina dormendo rivoltata bocconi contro il cuscino.

La morte fu constatata dalla madre della bambina, allorquando venne per svegliarla, visto che il sonno si prolungava più del consueto.

Del fatto fu informato il Procuratore del Re che diede il nulla osta per il seppellimento del cadaverino.

Oggi alle ore 14 dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Maria Crico ved. Fontana
di anni 70

Con il cuore straziato ne danno il tristo annuncio i figli PLINIO, TERESA, CARMELA; la sorella CARLOTTA; la NUORA, il GENERO; NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

CIVIDALE, 29 ottobre 1933-XII.

Ustionato con la benzina

La diciottenne Iolo Moretti fu Luigi dimorante in via Baldasseria Bassa 7, in seguito ad una fiammata di benzina, accidentalmente incendiatasi, riportò ustioni di primo e secondo grado alla mano sinistra. Il medico di guardia del Civico ospedale dott. Copiluo, giudicò le lesioni guaribili in una decina di giorni salvo complicazioni.

Percosso

Ieri mattina fu medicato all'ospedale civile il tornitore Alessio Rusponi d'anni 60 abitante in via Grazzano, per escoriazioni alla tempia destra, guaribili in pochi giorni.

Il Rusponi riferì d'essere stato percosso durante una disputa.

MEZZO SECOLO
30 OTTOBRE 1883

Si pensa al patrimonio bovino friulano. Entro i primi del venturo mese giungeranno undici vitelle svizzere della razza Schwiz; le fanno trasportare alcuni possidenti associatisi allo scopo. E' un fatto che merita additato ad esempio.

—o—

Il frumento negli ultimi otto giorni non subì variazioni di prezzi; si osservò però qualche contrattazione di più che nella settimana precedente.

Sul granaio si pagarono dalle 21 alle 22 lire il quintale e sul mercato da lire 17 a 17,60 l'ettolitro.

Il mercato del vino friulano è calmo. La ribolla è pagata da lire 40 a 50 l'ettolitro; il nero da 48 a 55; il Pinot a 60 e l'americano da 30 a 35.

La nostra piazza, anche nella scorsa settimana operò per circa 1300 ettolitri di diverse provenienze nazionali a prezzi invariati.

LA CLESSICRA

Non c'è bisogno di denaro !

In considerazione dell'imponente successo di pubblico e di critica, il divertentissimo spettacolo italiano Cines «Non c'è bisogno di denaro» con il simpaticissimo amoroso Nino Besozzi ed il comico arguto Luigi Almirante; viene replicato oggi lunedì dalle ore 17 per l'ultimo giorno al Cinema Cecchini, per dare la possibilità ai ritardatari di ammirare uno spettacolo veramente mirabile e delizioso, degno del trionfo riportato gli scorsi giorni.

Spettacoli e ritrovi

EDEN

L'ORLOFF — L'appassionante vicenda di un emigrato russo; novità parlata in italiano con Ivan Petrovich e Liane Haid. — Ore 17.

IMPERO

COME TU MI VUOI. — Il capolavoro Metro di Pirandello, parlato in italiano con Greta Garbo ed E. von Stroheim. — Ore 17.

CECCHINI

NON C'E' BISOGNO DI DENARO! — Il divertente film Cines con Nino Besozzi e Luigi Almirante viene ancor oggi replicato a richiesta. — Ore 17.

PUCCINI

FAMIGLIA 900 — Brillantissimo film di successo. — Nel Varietà Gabrè e la sua troupe. — Ore 17.

Il campionato nazionale di calcio

Triestina e Livorno pareggiano con le capeggiatrici della classifica

La squadra della laguna battuta nettamente sul proprio campo

Ottima prova dell'Udinese a Padova

Il campionato nazionale di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Livorno-Ambrosiana	2-2
*Milan-Padova	2-2
*Palermo-Alessandria	2-1
*Pro Vercelli-Fiorentina	7-2
*Brescia-Napoli	1-1
*Bologna-Roma	1-0
*Casale-Torino	3-2
*Juventus-Triestina	1-1
Lazio-Genova	3-2

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

*Catanzaro-Spezia	0-0
*Messina-Pavia	5-1
Pro Patria-*Cagliari	2-0
*Sampierdarenese-Legnano	1-0
*Novara-Derthona	1-0
*Viareggio-Seregno	0-0

GIRONE B

*Grion-Bari	1-0
*Spal-Foggia	1-1
Perugia-*Serenissima	3-0
Modena-*Comense	2-0
*Pistoiese-Vicenza	3-0
Cremonese-Verona 2-1 (sabato)	

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Padova B-Udinese	2-2
Bolzano-*Pordenone	1-0
Bassano-*Triestina B	3-0
*Rovigo-Fiumana	3-0
*Treviso-Thiene	4-1
Pro Gorizia-Ponziana	2-1
*Schio-Trento	2-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	7	4	3	0	19	5	11
Juventus	7	5	1	1	20	7	11
Triestina	7	2	5	0	8	4	9
Bologna	7	4	1	2	12	8	9
Milan	7	3	2	2	16	10	8
Lazio	7	3	2	2	12	12	8
Roma	7	3	1	3	9	6	7
Alessandria	7	3	1	3	12	13	7
Palermo	7	3	1	3	9	11	7
Pro Vercelli	7	3	1	3	11	10	7
Fiorentina	7	3	0	4	12	18	6
Brescia	7	2	2	3	5	9	6
Padova	7	2	2	3	9	11	6
Casale	7	3	0	4	7	22	6
Livorno	7	1	3	3	10	13	5
Napoli	7	1	3	3	5	11	5
Genova	7	1	2	4	9	11	4
Torino	7	1	2	4	6	12	4

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Sampierdarena	7	6	1	0	14	3	13
Spezia	7	1	6	0	6	5	8
Pro Patria	6	3	2	1	9	5	8
Seregno	7	2	3	2	9	5	7
Viareggio	7	3	1	3	5	10	7
Cagliari	7	3	1	3	9	11	7
Novara	6	3	1	2	10	11	7
Vigevanesi	6	1	4	1	9	9	6
Catanzaro	7	2	2	3	18	12	6
Messina	6	2	2	2	10	6	6
Legnano	6	1	2	3	5	5	4
Pavia	6	1	1	4	6	14	3
Derthona	7	1	0	6	5	15	2

GIRONE B

Bari	7	4	2	1	10	6	10
Modena	7	4	2	1	8	4	10
Perugia	6	4	0	2	11	7	8
Grion	7	4	0	3	10	8	8
Serenissima	7	2	3	2	7	10	7
Atalanta	6	2	2	2	6	6	6
Spal	6	1	4	1	10	7	6
Foggia	7	2	2	3	11	14	6
Cremonese	6	2	2	2	5	6	6
Comense	6	2	1	3	10	7	5
Verona	6	1	2	3	7	13	4
Vicenza	6	1	2	3	10	11	4
Pistoiese	7	1	2	4	7	12	4

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Monfalconese	5	4	0	1	15	4	8
Ponziana	6	3	1	2	8	7	7
Udinese	5	2	3	0	9	6	7
Padova B	6	2	3	1	18	12	7
Gorizia	5	2	3	0	10	5	7
Treviso	5	3	1	1	12	6	7
Rovigo	6	3	1	2	11	5	7
Triestina	6	3	0	3	16	16	6
Bassano	4	3	0	1	9	10	6
Schio	6	2	2	2	15	14	6
Trento	6	2	1	3	6	8	5
Bolzano	5	2	0	3	3	10	4
Fiumana	5	0	2	3	4	10	2
Pordenone	6	1	0	5	5	14	2
Thiene	6	0	1	5	8	20	1

Battuta da due punti in partenza, la compagine bianco-nera riesce a pareggiare sul difficile terreno dell'Appiani

Perfetto. Due tempi diversi: il primo ha visto il netto predominio dei padovani, il secondo ha dato luogo alla riscossa dell'undici udinese che, incassati due goals brucianti, ha trovato, pur nella giornata cattiva di parecchi titolari ed in ispecie del reparto difensivo, la forza di risalire la corrente e di chiudere ancora imbattuto la partita di campionato.

Perfetto il pareggio anche se i padovani ci sono apparsi più tecnici dei friulani, anche se dal confronto delle due compagini non sia stata precisamente l'Udinese ad uscirne col favore della critica, anche se infine il signor Gardenghi di Brescia abbia fatto un bello sforzo a non vedere un goal padovano segnato da Zanca nella ripresa di gioco.

Perfetto perchè, in fondo in fondo, le occasioni del goal sono state pari, perchè la superiorità dell'una squadra in un tempo è stata bilanciata dalla superiorità dell'altra nella ripresa, perchè se da una parte v'è stata dovizia di tecnica, dall'altra s'è visto ardore e combattività.

Eppoi gli udinesi hanno avuto un vantaggio nei calci d'angolo battuti.

L'Udinese ci è apparsa più debole dell'anno scorso. Ciò non vuol dire che, fra breve tempo, e con gli stessi uomini, l'undici bianco nero non ci possa fare mutare la impressione di aver raggiunto un grado di forma non raggiunto. Gli è che ancora la fusione fra reparto e reparto, l'armonia fra il gioco dei difensori e quello degli attaccanti non è stata ancora ottenuta. Parecchi uomini nuovi militano nelle file udinesi e il gioco di assieme è ancora in boccio.

Ma di questi e di altri rilievi tecnici della partita d'oggi parleremo più a lungo mercoledì prossimo.

Piuttosto sarà interessante che si dica che la squadra non ha giocato oggi la sua migliore partita. Ciroi, nell'azione del primo goal, s'è stato messo a scappare da un pugno alla mascella ed è rimasto intontito per tutta la partita.

Schiffo che ci parve, all'inizio, abile e impostato, si smarrì in seguito fiacco e di scarsa posizione.

Tonello invece, coraggioso nelle uscite anche se non ferreo nella presa, assolse il compito con sicurezza.

Nella mediana furono a tratti brillanti Pitassi e Bonino. Il primo, fra un paio della migliore nella squadra friulana. Il secondo, mirabile nella scelta di tempo e nella posizione, difetta di scatto e di fiato. Ho lasciato per ultimo il Dal Pont perchè dei tre fu il più continuo, il più pugnace e il più bravo.

Un mosaico la prima linea. Un mosaico perchè forse nessuno è al suo posto. Non Cossio il cui bel gioco non è adatto per un centro attacco che deve essere un trascinatore ed uno sfondatore. Cossio è un'ala è un'ala preziosa.

Costa e Peressoni sono due ottimi interni ed il fatto che Bertoni, come forward, non può andare perchè troppo lento e legato non deve impostare il sacrificio all'ala del piccolo e tenacissimo Peressoni. Si cambi sì, mai Bertoni.

Il quale nella partita di oggi ha fatto da ala, uno splendido goal. Ecco: è proprio Bertoni ala che preferisco a Bertoni interno.

Valente, al ritorno in squadra, ha fatto parecchio. Anche confusione, ma non c'è molto da dire. Nessuno può dire che con questo negli allenamenti il Valente non possa porre la sua candidatura di titolare dell'ala sinistra.

COSTA

Del Padova ho detto come squadra: più allenata, più tecnica, soprattutto, dell'Udinese. Ma annovera qualche elemento che non rende assolutamente e qualche altro che allegramente se ne infischia dei compagni e degli avversari. Esempi: Polesel e Maffioli.

Di più gli attaccanti, sostenuti da una ferrea mediana, peccano di decisione di tiro in porta.

La difesa è formidabile e Goretta è superbo. Anche Grassetto e Ambrosio, furono all'altezza della situazione.

L'arbitro Gardenghi ha avuto parecchie decisioni errate. Ha poi inferito contro un ipotetico gioco pesante degli udinesi che furono i più corretti in campo.

Il terreno era viscido e la stabilità problematica. Ne sanno qualche cosa Bonino, Costa e Schiffo.

Complessivamente i migliori in campo furono, nell'ordine, Goretta; Ambrosio; Costa, Tonello, Bonino.

GIORGIO MARCHESINI

La cronaca della partita

La giornata si è annunziata male. Al mattino è piovuto parecchio in città e se il campo dell'Appiani non si è trasformato nella solita pozzanghera di acqua e fango ciò va dovuto alla splendida costituzione di questo terreno, unico, crediamo, nel genere, senza perdere un grammo della sua elasticità.

Verso il mezzogiorno è cessato di piovere ed anzi due o tre sbuffate di vento sono valse a spazzar via la nuvolaglia: sul cielo terso e limpidissimo è ricomparso il sole. Avvicinandosi l'ora della partita vi è stata una nuova minaccia da parte dell'esercito dei nembi ed il sole ha di nuovo combattuto ma non vinto la sua battaglia. E' destino: si inizierà sotto il broncio del cielo.

La squadra udinese esce fiduciosa il confronto anche se l'undici avversario si annuncia forte in tutti i reparti. Manca qualche minuto alle 15 quando i ventidue atleti si allineano come segue:

Udinese: Tonello; Ciroi e Schiffo; Pitassi, Bonino (cap.) e Dal Pont; Peresson, Bertoni, Cossio, Costa, Valente.

Padova B: Ambrosio; Goretta e Grassetto; Zanvettore, De Marchi, Scanferla; Maffioli, Geremia, Zanca, Boni, Polesel.

Arbitro Gardenghi di Brescia.

Spira un forte vento e la giornata veste un colore invernale. Quasi fa freddo.

Palla all'Udinese che gioca contro vento. I bianco neri sono subito all'attacco. E' Bertoni che calcia fuori. Al 1' Pitassi batte una punizione; Valente raccoglie ma mette a lato.

Al 4' un preciso allungo di Cossio a Peresson dà il via alla minuscola ala friulana. Scanferla salva in corner. La punizione non dà esito, chè Boni raccoglie e invia lontano.

Partono ora all'attacco i padovani e vi resteranno per quasi tutto il tempo. Zanca al 6' segna il primo punto scoccando dal limite un fortissimo tiro che s'insacca nell'angolo destro alto di Tonello.

Nuova discesa in linea dei padovani e respinta di Schiffo.

Si scuotono finalmente i friulani al 12': è Cossio che dà il via lanciando Valente; questi allunga al centro: il tiro è leggermente arretrato. Il che obbliga Bertoni a effettuare una bella rovesciata parata da Ambrosio.

Ripresa, da parte dei bianco-scudati, degli attacchi. Al 15' Maffioli opera uno dei pochi buoni tiri. Al centro sono Zanca e Boni. La difesa bianco nera è ferma e s'impapera. Zanca opera un esattissimo passaggio a Boni e lo mette solo a due passi da Tonello: il goal è fatto nell'angolo sinistro basso.

I patavini insistono e gli udinesi sono più fermi che mai.

Soltanto al 23' registriamo una azione di marca bianco nera.

Tocca a Valente la conclusione che è una debole rovesciata a lato.

Di nuovo in casa Udinese. Una punizione causa un corner. E' salvato.

Gli udinesi non si risvegliano che verso la fine e stringono negli ultimi minuti i padovani nella loro area. Manca, però, la decisione e la fine non trova il punteggio cambiato.

La ripresa

Uno spostamento nelle file udinesi. Bertoni è al posto di Peresson e questi all'interno.

All'1' Goretta arresta bruscamente Cossio: la punizione dal limite battuta da Ciroi è parata da Ambrosio.

L'Udinese è ora all'attacco ben lanciata da Bonino che migliora il rendimento. Ma i padovani oppongono un Goretta imbattibile.

5'. Discesa padovana e pericoloso tiro di Geremia bloccato da Tonello.

8' e 9' ancora discese udinesi: di Costa prima e di Bertoni poi. Nulla di fatto.

Al 10' un offside di Costa arresta una bella azione bianco nera.

All'11' il primo goal udinese. La azione sboccia da Bonino che allunga a Costa. Per mezzo di Peresson la palla giunge a Bertoni. Il tiro di quest'ultimo è molto forte e batte Ambrosio.

14'. Discesa udinese: Grassetto mette in corner.

Al 15' una azione padovana condotta da Maffioli e conclusa da Zanca dà un goal ai bianco scudati. L'arbitro non concede.

Ancora un attacco dei locali e Zanca in ottima posizione mette a lato.

Seguono tre azioni udinesi con altrettanti tiri di Valente che non conclude.

Al 20' i padovani portano Zanca solo a pochi metri. La minaccia è sventata.

Al 21' uno scontro fra Pitassi e Schiffo provoca una punizione dal limite contro i bianco-neri. Il tiro va a lato.

25'. Pericolosa azione bianco-scudata sotto rete udinese: è Polesel che mette a lato un pallone elementare. Nuovo spostamento fra Peressoni e Bertoni.

30'. Corner contro Padova. Costa con un salto acrobatico strappa la palla ad Ambrosio e segna.

32. Corner contro Padova.

Mischia e salvataggio di Goretta. Due corner, al 40' e al 43' contro l'Udinese chiudono la partita.

G. M.

Gorizia-Ponziana 2-1

TRIESTE, 28

Il felice inizio di giuoco faceva prevedere lo svolgimento di una bella partita, ma la illusione durò poco, poichè lentamente le due squadre lasciavano da parte ogni sana regola calcistica e si abbandonavano ad un giuoco troppo robusto e ricco di falli per concludersi, verso la fine della gara, in una lotta aspra, accanita, tutt'altro che piacente per un amatore del bel giuoco.

La Ponziana ha iniziato bene e si è messa dopo pochi minuti in vantaggio con un ottimo goal segnato da Pitacco che concludeva una azione velocissima in linea, ma prima della mezz'ora la Pro Gorizia, con un'autorevole condotta, riusciva non solo ad annullare il distacco esistente, ma a passare in vantaggio di un punto. Autore del pareggio era Marini, che con uno spunto veloce s'impadroniva della palla che gli veniva contesa dai terzini della Ponziana e riusciva a battere Staccul che si accingeva a ricevere la palla in altra direzione.

Questo goal pesa sulla difesa bianco celeste ed il portiere non è chiamato a giustificazioni.

Il secondo punto goriziano è opera di Fornasir che è stato agevolato da un terzino ponzianino il quale, nell'intento di evitare un corner alla sua squadra, metteva fra i piedi, e a tre passi dalla porta di Staccul, un pallone d'oro che il centro attacco goriziano sfruttava immediatamente infilando il bersaglio ponzianino.

Da questo momento la Ponziana perdeva il controllo e adottava un giuoco arruffato senza ordine, senza sistema, individuale e a tutto detrimento di ciò che può essere il rendimento di una squadra che conosciamo pericolosa quando vuol usare il gioco collettivo.

La Pro Gorizia, presa nel vortice della lotta, si è pure lasciata trascinare a tale sistema e ne è uscita quindi una gara emotiva sì, ma che faceva contrasto con ciò che vi è di più bello nel gioco del calcio: la tecnica.

Il secondo tempo dunque è trascorso in continue alterne offensive condotte prevalentemente di forza, tanto che le retroguardie delle due squadre hanno avuto buon giuoco di fronte a linee in cui regnava un'incredibile anarchia.

Comunque nella ripresa la Ponziana avrebbe meritato il pareggio, che ha più volte sfiorato in diversi calci di angolo battuti verso la fine dell'incontro. Chi ha precluso la via alla affermazione ponzianina è stato Susmel, il portiere goriziano, che in un paio di circostanze si è dimostrato all'altezza della situazione parando due palloni che sembravano destinati in rete.

Una brutta partita dunque quella disputata oggi da due squadre che hanno dimostrato in alcuni bei spunti di valere molto di più e di saper svolgere un buon gioco, veloce e tecnicamente apprezzato se nel crescendo della lotta non viene a mancare agli uomini il necessario controllo.

Seconda dolorosa e non meritata sconfitta del Ponziana sul proprio terreno quindi e vittoria piccina piccina... della Pro Gorizia per due a uno.

G. MASERI

DIVISIONE NAZIONALE A

Livorno-Ambrosiana 2 a 2

LIVORNO, 29.

L'incontro Livorno-Ambrosiana si è svolto alla presenza di una folla imponente. La partita è stata equilibrata, e tutte e due le compagini si sono prodigate dal principio alla fine.

Il Livorno partiva di slancio, e riusciva in breve a portarsi in vantaggio. Poi l'Ambrosiana reagiva e la partita si chiudeva con un pareggio, 2 a 2.

Da rilevare però che gli amaranto si trovavano fortemente handicappati per l'inefficienza di Ferrara, contuso in uno scontro con Allemandi al 25' di gioco. Ad ogni modo si deve elogiare a un tempo il meraviglioso scatto iniziale dei concittadini, e la bella ripresa dei nero-azzurri. Al 15' della ripresa Faccio era espulso, cosicchè la lotta in seguito veniva maggiormente equilibrata.

Il Livorno ha segnato il primo punto al 7' per merito di Busoni. Lo stesso giocatore, al 13', mandava nella rete di Ceresoli il secondo punto della giornata. Al 33' del primo tempo Meazza marcava il primo punto per gli ospiti i quali ottenevano il pareggio al 40' della ripresa per merito di Serrantoni.

Juventus-Triestina 1 a 1

TORINO, 29.

La Triestina ha compiuto un'altra bellissima impresa, venendo a Torino a pareggiare con la Juventus. Nessuno si sarebbe forse sentito di pronosticare alla vigilia questo risultato, tanto più che era noto come la Triestina dovesse scendere in campo in formazione incompleta, e perciò non in grado di battersi nella pienezza dei suoi mezzi.

Ma tutto questo a nulla ha giovato, e mentre la Triestina ha fatto sfoggio della sua ardente animosità, del suo gioco velitivo e della sua ferrea volontà, la Juventus invece è rimasta sconcertata ed è andata vicino a subire un netto rovescio.

La gara è stata combattuta sia in un campo che nell'altro, ed è riuscita equilibrata. Dopo azioni alterne e diverse la Juventus segna al 16' il suo goal. Ne è autore Borel, su passaggio di Cesarini.

Un tiro di Rocco poco dopo non dà il pareggio alla Triestina. Nella ripresa subito al 1' si verifica il pareggio su azione Palumbo-Nicolai, che dà modo al primo di mandare la palla in rete.

Il senso della partita è tutto un crescendo di azioni sui due campi, nulla però da segnalare, cosicchè la partita si chiude con il risultato 1 a 1.

Arbitro: Bevilacqua di Viareggio.

Palermo-Alessandria 2 a 1

PALERMO, 29

Il risultato pari dice che la lotta è stata equilibrata; ed infatti le due squadre si sono prodigate generosamente, risolvendo la contesa con un punto a favore del Palermo.

I concittadini infatti si sono imposti per 2 a 1, e se gli alessandrini hanno attaccato in prevalenza durante il primo tempo, i palermitani invece hanno trovato il modo di imporsi decisamente nella ripresa.

L'Alessandria ottiene il proprio punto al 15' per merito di Cattaneo, e con questo risultato ha termine il primo tempo. Nella ripresa il Palermo, trovato il collegamento, invade l'area dei grigi, e al 9' marca il primo punto con Bonesini.

Il secondo goal era segnato al 20' per merito di Blasevich.

Brescia-Napoli 1 a 1

BRESCIA, 29.

Le due squadre in campo hanno poco convinto, entrambe hanno difettato nelle linee attaccanti, che sono apparse slegate, prive di tiro finale. Il Brescia è sembrato sfuocato e per nulla conclusivo.

La partita è stata giocata con la pioggia, su un terreno pantanoso, che ha reso più difficile il compito dei giocatori.

Nel primo tempo il Napoli attacca, ottenendo due corner, all'8' ed al 15' ma però al 25', su passaggio di Giuliani, Dusi marca un goal per i concittadini.

Il Napoli ritorna all'attacco, e al 44', a conclusione di un'azione Sallustro-Rossetti, Sallustro marca il pareggio per gli ospiti.

Nella ripresa il Napoli attacca di prevalenza, ma, pur ottenendo tre corner, non riesce a segnare nessun altro goal.

Bologna-Roma 1 a 0

BOLOGNA, 29.

Il Bologna a due minuti dalla fine, quando ormai i suoi sforzi finali sembravano non sortire alcun concreto risultato, riusciva, per merito di Schiavio, a segnare il goal della sospirata vittoria.

La partita odierna non si può certamente ascrivere tra le più belle dell'attuale campionato. Vento che spirava abbastanza forte, la rivalità fra i giocatori, che miravano a controllare più gli uomini che la palla, hanno fatto sì che il gioco risultasse sconclusionato, privo di ogni dettame tecnico.

L'arbitro Mattea ha saputo per altro tenere sempre in mano le redini della arruffata partita, arrestando inesorabilmente ogni carica irregolare e punendo gli autori di giochi violenti.

Nel primo tempo, in cui le due squadre si sono equilibrate, l'arbitro ha dovuto continuamente intervenire, spezzando il gioco e fischiando un numero rilevante di punizioni, la maggior parte contro la Roma.

Nella ripresa, nella quale la Roma aveva portato qualche spostamento nelle proprie file, gli ospiti hanno avuto delle iniziative favorevoli. Poi, verso il 20' il Bologna serrava le file e si buttava decisamente all'attacco, obbligando i giallo-rossi in difesa, e riuscendo al 43' a marcare il sospirato goal della vittoria.

Nel primo tempo, come abbiamo detto, la partita si è chiusa zero a zero. Nella ripresa la Roma attacca subito, e al 6' Scopelli, con un magnifico rovescione, colpisce l'asta trasversale. All'11' la Roma subisce il quarto corner, Occhiuzzi riceve il pallone e lo calcia violentemente, ma Masetti para in tuffo. Intanto nelle linee romane avvengono degli spostamenti, e anche la Roma ha delle iniziative, ma ben presto il Bologna, incitato dal pubblico, parte all'offensiva, e al 21' un forte tiro di Rebussoni è parato in tuffo da Masetti. Un minuto dopo, su calcio di punizione tirato da Corsi, Schiavio raccoglie, ma manda il pallone tra le braccia di Masetti. Intanto gli uomini sono all'attacco, ma la difesa romana respinge sempre; al 43' però, per fallo di Maini, è concesso un ennesimo calcio di punizione contro la Roma dalla linea dell'area di rigore. Tira Rebussoni, il pallone è raccolto da Schiavio, che con un forte tiro batte inesorabilmente Masetti fra il tripudio della folla.

Casale-Torino 3 a 2

CASALE, 29

Il Casale ha disputato oggi una bella partita, ed ha vinto, costringendo alla resa il Torino per 3 a 2. Grande merito della brillante vittoria odierna tocca a Mordelli, che è stato un portiere vigile, attento e sicuro in ogni parata. Il Torino esce battuto dal campo casalese, ma ha dato egualmente una bella dimostrazione di forza e di costanza, e nella ripresa ha avuto lunghi periodi di superiorità.

Primi a portarsi in vantaggio sono i casalesi, con Gardini al 5'. Al 9' però si ha il pareggio del Torino per merito di Prato. Il primo tempo termina in vantaggio dei concittadini, avendo segnato al 24' con Celoria.

Nella ripresa, dopo il pareggio torinese dovuto a Libonatti al 10', il Casale ha segnato il punto della vittoria al 43' per merito di Gardini.

Lazio-Genova 3 a 2

ROMA, 29

Combattuta e disputata, la partita odierna fra Lazio e Genova terminata con la vittoria dei concittadini per 3 a 2.

Il primo tempo è stato in netto favore della Lazio, che ha segnato due punti contro zero dei genovesi. Nella ripresa invece il Genova si batteva energicamente riuscendo a marcare due punti contro uno dei laziali.

Il primo punto della Lazio è stato segnato al 6' da De Maria. Al 25' è Santoni III che marca il secondo punto per gli azzurri.

Al 6' della ripresa il Genova ottiene il suo primo successo con Godigna, su calcio d'angolo. Al 42' si ha il terzo goal laziale, marcato da De Maria. Durante il recupero il Genova attacca animosamente e Macchi, di testa su centro di Mazzoni, riesce a segnare il secondo punto.

DIVISIONE NAZIONALE B

Pistoiese - Vicenza 3 a 0

PISTOIA, 29

Con una bella vittoria l'undici arancione si è imposto oggi alla squadra vicentina.

La Pistoiese si è trovata oggi a disputare sul suo terreno la prima partita della stagione, e non si è lasciata sfuggire l'occasione per ottenere la vittoria contro il Vicenza. Nel primo tempo ha marcato Carselli dopo una bella azione in linea. Nella ripresa i concittadini si riportavano all'attacco, e al 20' Guerci ottenere il secondo punto. Non erano passati due minuti che Pastacaldi, coronando una veloce azione, marcava il terzo punto della giornata.

Perugia - Serenissima 3 a 0

VENEZIA, 29

La partita, svoltasi in una giornata disturbata dal vento e su un terreno pesante, ha visto l'affermazione del Perugia, che meglio ha saputo adattare il suo gioco ai capricci ed alle esigenze della giornata.

Al 10' della ripresa Monigan ha segnato il primo punto. In seguito Pietri marca il secondo, e al 28' Pietri ancora riesce a mandare per la terza volta il pallone nella rete della Serenissima. Il primo tempo è terminato 0 a 0.

Grion - Bari 1 a 0

POLA, 29

L'invitta capolista del girone, la bianco-rossa compagine di Bari, ha lasciato oggi le penne sul campo di Pola.

Il risultato di misura potrà far credere ad un successo fortunoso dei nero-stellati. La realtà è diversa, perchè se tutti gli atleti in campo hanno giocato una partita meravigliosa, con impegno collettivo, è anche vero che il Grion ha nettamente dominato la fortissima avversaria in virtù di un gioco straordinariamente aggressivo e realizzatore, tanto da meritare un punteggio ben altrimenti eloquente. Il punteggio ci sarebbe anche stato, perchè gli avanti del Grion segnarono effettivamente 3 goals, di cui l'arbitro, bontà sua, ha ritenuto opportuno annullarne due.

I giocatori hanno iniziato l'incontro in modo un po' incerto, riprendendosi man mano; fino a segnare irresistibilmente il goal della vittoria al 32' per merito di Brenco.

Internazionali

Svizzera-Rumenia 2 a 2

BERNA, 29.

Alla presenza di un pubblico numerosissimo si è svolto oggi l'incontro che opponeva le due squadre nazionali di Rumenia e di Svizzera per l'eliminatoria del campionato del mondo.

L'incontro è terminato pari, 2 a 2.

La riunione internazionale di Trieste

Oberweyer lancia il disco a oltre 46 metri

TRIESTE, 29

Nel pomeriggio alla presenza delle autorità e di un foltissimo pubblico si sono svolte allo stadio del Littorio le attese gare internazionali di atletica leggera organizzate dal C. R. della Fidal ed a le quali hanno preso parte noti campioni nazionali ed esteri.

Tutte le gare sono riuscite molto interessanti per il grande impegno dimostrato dagli atleti. Fra questi, quelli che hanno più impressionati, oltre al campione del mondo Beccali, sono stati l'olimpionico austriaco Rinner e l'ungherese Kovaci i quali si sono aggiudicati rispettivamente le gare di corsa 400 metri piani e con ostacoli precedendo l'italiano Facelli.

Nel corso della riunione il lanciatore triestino Oberveger ha conquistato il nuovo primato del lancio del disco con m. 46.437, il record precedente era detenuto da Mignani con m. 45.

Il Segretario Federale ha offerto sul campo a Becalli una medaglia ricordo. La premiazione dei vincitori è stata fatta questa sera nei saloni di un albergo cittadino.

I risultati tecnici

Corsa con ostacoli m. 110

1. Kovacs, Budai Torna Egylet in 15" e 3 decimi.
2. Tabai, - U. S. Goriziana in 16" e 4 decimi
3. Revolt - S. G. Triestina in 16" e 9 decimi

L'austriaco Langmayer, caduto al primo ostacolo si è ritirato.

Salto con l'asta

1. Innocenti - Giglio Rosso, con m. 3.70
2. Revolt - G. S. Triestina con m. 2.80.

Corsa piana m. 400

1. Rinner, Austria in 49" e 9/10
2. Facelli, libero in 50" e 5/10
3. Craighero, A.S. Udin., 51" 5/10
4. Raddrizzani
5. Gerbella

Lancio del disco

1. Oberweger, S. S. Giovinezza - m. 46.437
2. Donogan, Magyar Athletikai Club, m. 45.61
3. Bononcini m. 44.93
4. Mignani, m. 42.37
5. Rangua m. 37.28
6. Brisco, m. 36.25.

Corsa piana m. 3000

1. Carati, S.C. Italia in 9'7" 5/10
2. Capoferri, id., in 9'14"
3. Burlo, Giovinezza in 9'21" 2/10
4. Minut
5. Ierini.

Corsa piana m. 200

1. Paizs, B. T. Egylet in 32" 2/10
2. Rinner, Austria in 22" e 5/10
3. Gonelli, Bologna Sp., 22" 7/10
4. Ragganby - B. T. E.
5. Di Blas - U. G. Goriziana

Salto in alto

1. Tommasi A. Bentegodi m. 1.85
2. Degli Esposti, Bol. Sp. m. 1.80
3. Dolti, idem m. 1.70.

Corsa ostacoli m. 400

1. Kovacs - B. T. E. in 55" e 3/10
2. Facelli, libero, a spalla
3. Cumar, U. G. Goriziana in 58"
4. Carati, Virtus Bologna in 58" e 2/10.

Tiro del Giavellotto

1. Agosti, A. S. Udinese m. 57.33
2. Androsoni, S.G. Roma m. 53.30
3. Spazzali, U.G. Goriz. m. 52.98.

Staffetta m. 400 per 4

1. B. T. E. Budapest in 42" 8/10
2. U. G. Goriziana in 43" 9/10 (nuovo record regionale)
3. Pro Patria in 44" 5/10
4. Bologna Sportiva.

Corsa piana m. 800

1. Beccali, Pro Patria in 1'55" 3/10
2. Gordini - Virtus di Bologna, in 1'59" 8/10
3. Prezzi S. S. Giovinezza in 2'4" e 8/10
4. Donaggio, idem in 2'7" e 3/10

Salto in lungo

1. Tabai, U. G. Goriziana m. 6.63
2. Megyeri, Pecsi E.A.C. m. 6.54
3. Tommasi, Bentegodi, m. 6.375
4. Giaccelli, S.G. Triest. m. 6.25.
5. Marchi - U.S. Goriziana, 5.92.

Marcia m. 5000

1. Terconi L. Ferr. Trieste in 23'31" e 2/5
2. Garibaldi, L. Ferr. Milano in 23'36" e 4/5
3. Luisa - S. S. Giovinezza in
4. Michelini, C. L. Domenighini
5. Corsi
6. Rissolo

Staffetta m. 400 per 4

1. Pro Patria Milano in 3'29" 1/10
2. Ass. Sport. Udinese in 3'40"
3. Mista Bologna-Gorizia in 3'41"

I migliori atleti del mondo di alcune specialità olimpioniche

M. 100: Metcalfe (U.S.A.) 10" e 3/10 — M. 200: Metcalfe (U.S.A.) 20" e 6/10 — M. 400 Hardin (U. S. A.) 46" e 8/10 — M. 800 Hornobostel (U.S.A.) 1'50" 2/10 — M. 1500 Beccali (Italia) 3'49" — M. 5000 Lehtinen (Finlandia) 14'17" e 4/10 — M. 10.000: Iso-Hollo (Finlandia) 30'21" — M. 110 ostacoli: Keller (U.S.A.) 14" e 1/10 — M. 400 ostacoli: Hardin (U.S.A.) 52" e 2/10 — Salto in alto: Marty (U.S.A.) m. 2.04 — Salto con l'asta: Graber (U.S.A.) m. 4.34 — Getto del Peso: Torrance (U.S.A.) m. 16.10 — Lancio del disco: Laborde (U.S.A.) metri 50,38 — Lancio del Giavellotto Jarvinen (Finlandia) m. 75,0.

Come si vede l'elenco dei atleti che primeggiano nelle loro singole specialità su atleti di tutte le nazioni del mondo comprende due soli di sole tre nazioni: Stati Uniti, Finlandia ed Italia. La maggioranza è agli Stati Uniti, alla nazione cioè che e alla testa di tutto l'atletismo mondiale, seguono la Finlandia e la nostra nazione. E' significativo pertanto che accanto a queste nazioni che hanno figurato fino ad oggi alla avanguardia del movimento atletico mondiale si schieri il nostro paese. Segno questo del tangibile e continuo progresso dell'atletismo mondiale. Fra gli atleti compresi nella lista su citata moltissimi vari campioni olimpionici od olimpionici di Los Angeles.

Uomini nuovi si trovano però fra gli americani quali Marty nel salto in alto, Torrance nel getto del peso, Graber nel salto con l'asta.

Facendo una classifica dei suddetti atleti in base alla tabella finlandese del decathlon si ha la seguente graduatoria:

1. Jarvinen, p. 1146 — 2. Metcalf, p. 1134 — 3. Marty p. 1103 — 4. Keller, p. 1099 — 5. Hardin p. 1085 — 6 BECCALI, p. 1070; 7. Graber, p. 1068 — 8. Lethinen p. 1067 — 8. Hornobostel p. 1053 — 10. Laborde, p. 1048 — 11. Torrance, p. 1045 — 12. Hardin e Iso-Holl, p. 1042.

AUTOMOBILISMO

Quattro primati migliorati da Veyron

MONTLHERY, 27

Il corridore Veyron su macchina Bugatti di 1500 cmc. ha preso la partenza questa mattina per un tentativo di primato delle sei ore. Le prove compiute che costituiscono primati internazionali sono le seguenti: 500 Km. ore 2.50 minuti primi e 44 secondi 59/100 alla media di chilometri 175.702; tre ore Km. 527.040 alla media di Km. 175.680; 550 miglia coperte in 4 ore 38 minuti primi 30 secondi 83/100 alla media di Km. 173.349, 1000 chilometri in ore 5.46'30" 29/100 chilometri 173.036. (Radio Stef.).

PUGILATO

Ceccarelli campione dei medio massimi

Questa sera nella Palestra della Società Sportiva Borgo Prati Trionfali si è svolta l'annunciata riunione pugilistica della quale ecco i risultati:

Pesi medio leggeri: Buratti di Roma batte Roversi di Civitavecchia ai punti in 6 riprese.

Pesi leggeri: Bianchini di Roma batte Culliat di Pola alla quarta ripresa per abbandono giustificato.

Pesi medio leggeri: Mortale di Roma e Linz di Udine, incontro pari in dieci riprese.

Pesi medio massimi, (incontro valevole pel campionato italiano della categoria): Domenico Ceccarelli di Roma batte ai punti in 15ª riprese Merlo Preliso di Torino.

IPPICA

Il premio Castel Fusano vinto da Cramer

ROMA, 29.

Nel pomeriggio alle Capannelle si è disputato il Premio Castel Fusano, L. 20.000, m. 2.100.

E' arrivato primo Crames di Radice Litta montato da Brunoni; 2.o Don Garzia a mezza lunghezza; 3.o Nigier a una lunghezza. 4.o Solaria.

Il totalizzatore ha pagato L. 43, 11.50, 10, 10.

Sciarra vince il Premio Sempione

MILANO, 29.

Ravvivato dal sole, ma su terreno pesantissimo, si è corso oggi a S. Siro, il tradizionale Premio del Sempione di L. 100.000 sui 2400 metri. Fra i cinque partenti, Ghislandi, di Tesio lucisa, conduceva la dura corsa fino alla dirittura ma cedendo sulla distanza terminava al quarto posto.

Pampino della Scuderia Sangone, che era favorito, avanzava brillantemente verso il traguardo allorchè al largo, avvantaggiato dal minor peso e bene spinto dal fantino Rossi, Sciarra, di Demontel lo rimontava e si classificava al primo posto con una lunghezza di vantaggio. Terzo lontano a dieci lunghezze Vasquigna di Chantre.

Totalizzatore 19, 7.50, 7.50.

FRA I LIBERI

I risultati

Torneo «Arturo Salvato»

Olimpia-Giovinezza	2-1
Coppa Coop. Consumo Nogaredo	
Littorio-Feletto	3-1
Passons-Nogaredo	4-1

La partita di finale del torneo «Coppa Combattenti» di Martignacco fra le squadre Pozzuolo e Allievi Udinesi non è stata effettuata per impraticabilità del campo.

Torneo «Arturo Salvato»

Olimpia - Giovinezza 2-1

L'Olimpia con un bruciante finale, quando ormai sembrava soccombere, è riuscita a strappare la vittoria ai neri che tanto bene si erano comportati. Sconfitta quindi immeritata dei neri in quanto erano riusciti a mantenere in vantaggio fino a cinque minuti dalla fine.

Come gioco, la squadra che ha meglio impressionato è stata la neri: più tecnico e veloce degli azzurri, che, dal canto loro sono riusciti a mantenersi alla pari degli avversari, grazie al loro gioco un poco pesante, e molto deciso.

Gli azzurri sono apparsi buoni in difesa e nella mediana, ma la linea di attacco si è stata sconclusionata, con principali ... del gioco troppo individuale di Svettoni.

Il primo tempo è stato accanito e combattuto ed è terminato con un goal a favore di Giovinezza segnato da Cosutti.

Nella ripresa il punteggio rimaneva invariato fino a cinque minuti dalla fine, fino a quando cioè l'ala destra azzurra metteva nella rete di Capellotto il goal del pareggio, riprendendo un corner battuto da Novello. Due minuti dopo Svettoni con azione personale segnava il goal della vittoria per l'Olimpia.

Arbitro sig. Peressutti del G.A.U.

Coppa Coop. Consumo Nogaredo

Littoria - Pro Feletto 3-1

NOGAREDO, 28.

La seconda giornata del torneo per la coppa Nogaredo che metteva di fronte i due undici del Littoria e del Pro Feletto, ha visto la netta vittoria dei primi per tre a zero. La partita equilibrata nel primo tempo ha dimostrato una costante superiorità del Littoria nella ripresa.

Il primo tempo è terminato in favore del Littoria per uno a zero; autore del goal: Del Medico. Nella ripresa lo stesso Del Medico portava a tre le porte per i suoi colori, mentre il Feletto segnava il goal della bandiera.

Arbitro imparziale sig. Gullussi del G. A. U.

Passons - Nogaredo 4-1

NOGAREDO, 28.

La squadra del Passons, che sembra quanto mai decisa a vincere questo torneo ha colto un'altra netta vittoria a spese della sfortunata squadra del Nogaredo.

Il punteggio di quattro a uno rispecchia esattamente l'andamento dell'incontro. Infatti il Passons ha continuamente attaccato mentre il Nogaredo ha dovuto difendersi a denti stretti, non potendo però impedire le quattro imparabili segnature.

Molto pubblico ha assistito allo incontro ben diretto dal sig. Piccinato del G. A. U.

I tiratori friulani a Padova

vincono il gonfalone triveneto

Ieri si è chiusa a Padova la III.a Gara Regionale Triveneta di Tiro a Segno.

Alla Gara stessa vi presero parte numerose rappresentanze delle Sezioni delle Tre Venezie.

Il Gonfalone Triveneto, ricco dono del Municipio di Venezia, è stato vinto dai tiratori delle Sezioni friulane e precisamente dai signori: Fuso Michele di Moggio, Serafini Guido di Gemona, Verza e Maglia di Osoppo, Pittini Arturo di Udine e Crist di Osoppo.

Per conseguire l'ambito premio — secondo la recente riforma apportata allo Statuto — concorrono i migliori tiratori di ogni singola provincia, mentre, per il passato, concorrevano singolarmente le Sezioni con i propri tiratori.

Nella II.a Gara Triveneta svoltasi nel nostro campo di tiro nel 1931, il Gonfalone è stato conseguito dalla Società di Udine per merito dei tiratori: Cita Ernesto, Deganutti rag. Domenico, Doretti Carlo, Pirzio Biroli col. cav. Giuseppe e Pittini Arturo.

La gara reale alla pistola è stata vinta da Ferruccio Tissi; e quella con il fucile da Giulio Bridda di Venezia.

CICLISMO

L'attività veneta nell'anno XI

Il comitato Veneto della Fed. Cicl. Italiano pubblica:

Le cifre con le quali si chiude il bilancio dell'anno XI dimostrano che la Regione Veneta ha camminato di pari passo con lo spirito innovatore che informa tutti i settori delle attività sportive Nazionali.

I numeri sono gli indici indiscutibili del movimento ascenzionale iniziato da un quinquennio a questa parte dalla nostra Regione e dimostrano, chiaramente che volontà e passione non hanno fatto difetto sia nei dirigenti come nel più umile gregario.

Il bilancio si chiude con 34 Società e 151 Fasci Giovanili di Combattimento affiliati, che raccolgono, le prime un complesso di 1339 tesserati e i secondi 1054.

Il Veneto ha visto quest'anno coronati vittoriosamente i generosi sforzi della sua generazione sportiva, cogliendo la più ambita delle vittorie nella finale della Coppa Italia, in cui la squadra del V. C. Vicenza composta dai corridori, Morbiato, Zaramella, Censi e Zancan s'imponeva su tutte le squadre d'Italia alla media di km. 36.122 sul duro complessivo percorso di 154 Km.

Fra le Società meritevoli di speciale menzione non dobbiamo dimenticare per prima il V. C. Ciclistico Veneziano di Venezia il quale con la sua grande e speciale attività esplicata in oltre trenta gare e con la organizzazione del riuscitissimo convegno Nazionale ha svolto un poderoso programma di intensa propaganda.

Non possiamo noi dimenticare il V. C. Bassano, la Società Ciclisti Padovani; il V. C. di Schio e il Club Ciclistico Udinese, tutti sodalizi i quali seppero tener ben alti i colori della nostra Regione attraverso un lavoro appassionato i cui frutti saranno ancor più evidenti per l'avvenire.

Un indice della crescente attività della Regione Veneta vien data dalle seguenti cifre:

Il numero delle gare disputate è salito a 290 e videro impegnati un complesso di 8575 corridori i quali percorsero un totale di 22750 Km. alla media di Km. 29.200. La gestione diede un utile netto di lire 17.518.

Tutto questo è stato possibile raggiungere attraverso una completa dedizione di fedeli collaboratori i quali nell'assillante lavoro trovarono in tutti i dirigenti una perfetta rispondenza di sentimenti e di costante disciplina.

Le nuove disposizioni della Federazione Ciclistica Italiana hanno suddiviso il Veneto aggregando il forte Friuli alla Venezia Giulia e incorporando le Provincie di Trento e Bolzano.

Agli amici che lasciano il comando, al successore che dovrà governare, con salda mano e perfetta comprensione del compito affidatogli l'augurio sincero che il cammino intrapreso, le fatiche sostenute, conducano la nostra Regione a quei posti che una tradizione di volontà e saldi propomimenti le danno diritto.

Il campionato friulano Giovani Fascisti

Regolamento

Il Comando del Fascio Giovanile del Primo Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» di Udine indice ed organizza per il giorno 5 novembre 1933 XII, una gara ciclistica denominata «Campionato Friulano Giovani Fascisti».

La gara è libera a tutti i giovani nati negli anni 1912-1915 e regolarmente in possesso della tessera dei F. G. di Combattimento e del tesserino della F. C. I. 1933 XI.

La gara avrà svolgimento sul seguente percorso: Udine, Cividale, Faedis, Attimis, M. Croce, Nimis, Tarcento (Bivio Artegna), Artegna, Montenars, Artegna, Tricesimo, Udine. Totale km. 70 circa.

Il vincitore sarà proclamato «Campione Friulano» della categoria per l'anno 1933-34 e riceverà la maglia di campione.

Oltre ai vari premi individuali sarà in palio una coppa offerta dal Comando Federale e da assegnarsi al Comando di G. F. avente i migliori classificati tra i primi cinque arrivati.

Durante lo svolgimento della gara sarà proibita qualsiasi forma di traino pena la squalifica.

A Cividale sarà posto il controllo a firma, a M. Croce e Montenars volante, inoltre lungo il percorso saranno posti numerosi controlli segreti.

Gli eventuali reclami, accompagnati dalla relativa tassa di lire 10 restituibili qualora il reclamo risulti fondato, dovranno essere presenti alla Giuria entro la mezzanotte del giorno in cui ha luogo lo svolgimento della gara.

Il Comando organizzatore declina ogni e qualsiasi responsabilità per quanto riguarda gli eventuali incidenti che potranno accadere durante il percorso, tanto a corridori quanto a terzi.

Le iscrizioni, fissate in lire 2, si ricevono presso il Gruppo Organizzatore «Primo Gruppo Rionale - Via I. Marinoni 8, Udine» e si chiuderanno il giorno 4 alle ore 24. Trascorso tale termine la tassa sarà raddoppiata.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 10.30 presso la Sede del primo Gruppo Rionale.

La partenza verrà data alle ore 12 precise dalla località sopra indicata.

L'arrivo avverrà a Udine in Piazza Umberto I.

Per quanto non contemplato dal presente regolamento vige quello della F.C.I.

La polisportiva di Cassacco

Cattarossi e l'O. N. D. Cassacco vittoriosi

CASSACCO, 29

Il maltempo non ha voluto assecondare gli sforzi del Comitato che aveva organizzato per oggi una serie di festeggiamenti popolari e sportivi che avrebbero indubbiamente richiamato a Cassacco una grande folla di sportivi. Così non ha potuto avere luogo l'annunciato atteso Raduno Ciclistico Provinciale per la organizzazione del quale molto si era lavorato e che si preannunciava numerosissimo date le notevoli adesioni pervenute.

Il Raduno Ciclistico, come pure il seguito della Pesca di Beneficenza ed il ballo sono stati pertanto rimandati a domenica 5 novembre.

Delle altre manifestazioni in programma hanno invece avuto regolare svolgimento la corsa podistica e la staffetta ciclistica.

Cattarossi vince la corsa podistica

Su di un percorso di Km. 4.900 si è svolta la corsa podistica che era riservata ai Giovani Fascisti ed ai Dopolavoristi della Provincia.

Alla corsa hanno partecipato una quindicina di concorrenti fra i quali figuravano alcuni dei migliori podisti della provincia. La gara, condotta con molta decisione è stata vinta dal popolare Cattarossi. Dietro al reanese si sono piazzati Scagnetti, Sant e Simeoni, che come Cattarossi non sono nuovi alle gare ed alle vittorie.

Il tempo impiegato dal vincitore (14'32" e 1 quinto) per percorrere i quasi cinque chilometri della gara è più che ottimo e dimostra non solo il valore di Cattarossi, ma anche quale sia stato l'impegno con il quale hanno gareggiato i migliori.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Cattarossi Gino, O. N. D. di Cassacco in 14'32" e 1 quinto
2. Scagnetti Angelo, idem idem, in 15'54"
3. Sant Onorino, idem
4. Simeoni Noè, idem
5. Di Giusto Luigi, F. G. C. di Treppo Grande
6. Tonino Marino, O. N. D. di Buia
7. Simeoni Eliseo, O. N. D. di Cassacco
8. Agnoletti Egidio, F. G. C. di Udine.

Seguono in tempo massimo altri concorrenti.

Premio di rappresentanza: O. N. D. Cassacco.

La staffetta ciclistica vinta dall'O.N.D. Cassacco

La staffetta ciclistica, disputata su di un percorso di chilometri 8.200 diviso in quattro frazioni ha visto una lotta animatissima fra le tre squadre concorrenti.

Anche nella staffetta come già nella corsa podistica, la vittoria ha arriso alla squadra del Dopolavoro locale.

Ecco il risultato:

1.a squadra: O. N. D. Cassacco (Chittaro, Miotti, Masoni e Boschetti) in 16'2" e 1 quinto;
2.a squadra: F. G. C. Tricesimo (Sabbadini, Baldini, Maiutti e Fabbro) in 16'31" e 4 quinti;
3.a squadra: F. G. C. Udine (Chiaruttini, Fabris, Lavaroni e Modotto) in 17'28" e 4 quinti.

Ai componenti la squadra F. G. C. di Udine è stato assegnato un premio speciale per il miglior tempo sul giro.

* * *

La organizzazione delle corse, cui presiedeva il Podestà del Comune dott. Ubaldo Placereani, coadiuvato dal Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B., Minisini, dal Comandante F.G.C. II. Gruppo Rionale Udine, Maniacco, con aiutante rag. Budai; è risultata perfetta.

Il maltempo ha impedito che le manifestazioni sportive avessero un maggior numero di concorrenti, ma alla quantità ha supplito la qualità dei partecipanti alle gare.

Per gli sports invernali a Tarvisio

In una sala del Municipio, invitati dal Podestà, si sono riuniti gli esponenti e appassionati dello sport di Tarvisio per la organizzazione degli sports invernali della prossima stagione.

Dopo aver concretato il calendario delle gare, si sono interessati del finanziamento delle sistemazioni dei campi di sci e di pattinaggio, della costituzione di un Ufficio Turistico di informazione, inoltre di un posto di pronto soccorso.

Alla direzione della organizzazione è stato preposto il prof. Carlo d'Alessandro.

ATLETICA LEGGERA

Gli allenatori finlandesi in Italia

Karikko e Jarvinen

Karikko e Jarvinen: due tipi essenzialmente diversi: di statura media, capelli castani, loquace, il primo; alto, grosso biondissimo e riservato il secondo.

Ambedue, però, sul campo, dinanzi agli atleti, nell'esercizio delle loro funzioni, sembrano apparire perfettamente identici, almeno per ciò che riguarda la maniera, il metodo dell'insegnamento.

Questi due allenatori finlandesi, chiamati dalla Fidal per dare all'atletismo italiano, vertiginosamente in ascesa, quel tono tecnico che, specie in certe specialità dell'atletismo ancora ci fa difetto, sono veramente ammirevoli ed infaticabili.

Avemmo occasione di vederli subito il primo giorno che giunsero a Firenze.

Non parlavano una parola d'italiano e fu già molto se con un interprete tedesco (Karikko e Jarvinen parlano soltanto un po' questa lingua) e con l'ausilio di una mimica accentuatissima riuscimmo, reciprocamente ad intenderci: almeno su certe cose più elementari ed essenziali. E dubitammo, allora, seriamente, che essi potessero, prima di un periodo di tempo lunghissimo, svolgere proficuamente il loro lavoro.

Ma a soli sette giorni di distanza rimanemmo meravigliati. Essi «parlavano» già italiano! Un vero miracolo.

S'intende che non avevano ancora l'eloquenza oratoria nè la varietà di linguaggio del più loquace dei parlatori! Ma per tutto ciò che era inerente al loro lavoro, parole tecniche, nomi degli attrezzi, parti del corpo, misure e tempi; per tutto ciò, insomma, che rifletteva i vocaboli occorrenti al disimpegno delle loro mansioni, i due finlandesi si facevano intendere agevolmente.

Oggi sono passati ormai venti giorni e i due allenatori hanno progredito ancora notevolmente nella conoscenza della lingua italiana, tanto che voi potete tenere una conversazione, sia pure semplice e lenta, non solo su argomenti inerenti lo sport e l'insegnamento dell'atletismo.

Tutto questo deve considerarsi un «record»!

Sul campo, poi, le cose vanno ancora meglio. Anche se i due allenatori non sapessero una sola parola d'italiano, si spiegherebbero perfettamente. Ciò del resto avvenne nei primissimi giorni della loro permanenza a Firenze ed al primo loro contatto con gli atleti.

Hanno, Karikko e Jarvinen, una competenza assoluta ed indiscutibile su tutte le varie specialità dell'atletismo. E per ogni esercizio, sia esso di salto, di lancio o di corsa, dimostrano praticamente, scomponendo alla perfezione i vari movimenti, la tecnica e le fasi dell'esercizio stesso.

Par quasi di vedere un «film col rallentatore»; ed è per questo che il loro insegnamento è chiaro e facile a comprendersi agli atleti i quali dovranno, si capisce, attendere del tempo prima di appropriarsi del nuovo stile; ma questo stile capiscono di colpo anche senza l'ausilio di parole chiarificatrici.

Pazienza e costanza, poi, sono doti spiccatissime di Karikko e Jarvinen. Un esercizio di lancio o di salto, un movimento nella corsa, un semplice minutissimo dettaglio, lo ripetono dieci venti, cinquanta volte, se sia il caso; dimodochè l'atleta che osserva, necessariamente deve imprimerselo nella memoria, e quindi trovarsi in condizioni ideali per farlo suo, quando la pratica dell'esercizio gli sarà diventata familiare.

E' inutile dire che i due allenatori insegnano lo stile finlandese; ciò è logico, anche perchè, anzi soprattutto perchè, essi lo ritengono il migliore.

Ma, non solo il loro stile nazionale conoscono: e non è raro il caso che, in qualunque specialità dell'atletismo, faccian notare, praticamente, quale sia lo stile americano, o addirittura lo stile personale di questo o quell'atleta di questa o quella Nazione.

Spesse volte anzi, proprio dal confronto dei vari stili, traggono la maniera per dimostrare meglio il movimento che intendono insegnare: e poichè la differenza di metodo appare così ancora più evidente, essi raggiungono perfettamente lo scopo.

Karikko e Jarvinen riscuotono pure la fiducia degli atleti e questo è un grandissimo coefficente. E' notorio che l'allenamento, per avere ascendente sull'allievo, deve essere da questi considerato come ineffabile, o giù di lì. Altrimenti vano è ogni insegnamento chè gli atleti mancando di fiducia non si dedicano con quella serietà e convinzione allo studio di quanto l'allenatore insegna. E' una questione di suggestione, diremmo.

Se esistesse una persona quanto od anche più degli allenatori finlandesi a conoscenza di tutti i segreti della tecnica dell'atletismo, qui da noi, ma non fosse straniero e per giunta finlandese, e tale persona fosse incaricata della mansione che oggi svolgono Karikko e Jarvinen, state pur certi che vi sarebbe il cinquanta per cento degli atleti (ed anche dei dirigenti) che avrebbero i loro dubbi sulla bontà del metodo, sull'infallibilità di quanto essi sostengono, sulla impossibilità di appropriarsi dei nuovi sistemi e via discorrendo.

Invece Karikko e Jarvinen possono veramente svolgere in maniera proficua il loro lavoro ed imporre il loro metodo, perchè riscuotono la fiducia piena ed incondizionata.

La Finlandia è maestra di atletismo: tutti gli atleti finlandesi, i quali primeggiano nel mondo, non solo nelle corse, ma in tutte le specialità dell'atletismo, vengono plasmati alla scuola che oggi Karikko e Jarvinen stanno insegnando, qui da noi. Inoltre, essi sono così convincenti, così logici, così padroni della tecnica di ogni esercizio che non è possibile non aver fede. E vedrete che non vi sarà atleta che non tenti di mettere in pratica quanto essi vanno insegnando: con convinzione, con fiducia.

Quell'insistere nel lanciare sempre con i due arti inferiori poggiati sul terreno unitamente alla completa rotazione del bacino, quell'insistere che, nei salti il piede lasci il terreno battendo sul tacco e funzioni successivamente come una molla attraverso il contatto del terreno con la pianta ed infine con la punta; quell'insegnare il caratteristico modo di correre di Nurmi, nelle corse di mezzofondo prolungato e di fondo: busto leggermente inclinato addietro, movimento di braccia alto, accompagnato da un notevole alternato sollevamento delle spalle, tacco a terra per passare poi a poggiarvi la pianta e, all'ultimo momento la punta, rapido passaggio avanti della gamba sospesa; quel movimento, diremo a stantuffo, delle braccia nelle corse veloci; tutto ciò, ripetiamo, non v'è atleta che non stia ad ascoltare con la massima attenzione e che non cerchi di mettere in pratica, «convinto» della necessità e fiducioso che il metodo sia eccellente.

Questa grande fiducia che gli atleti hanno in loro, ripetiamo, sarà il coefficiente primo del successo che non potrà mancare ai due allenatori finlandesi: i quali, oltre ad essere appassionati convinti, tecnici perfetti, innamorati della loro professione, sono altresì dei lavoratori instancabili, tenaci ed intelligenti.

MARIO ROMANO

da «Atletica Leggera».

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli